

RASSEGNA STAMPA
del
03/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-01-2013 al 03-01-2013

03-01-2013 Alto Adige allarme frana rientrato, di giorno si torna a casa	1
03-01-2013 Alto Adige ero appena uscita, salva per pochi minuti	2
02-01-2013 Bergamonews Lallio, il Comune chiede collaborazione a Treviolo e Dalmine	3
03-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Una prova da brividi, 30 chilometri di corsa con la testa tra le nuvole	4
03-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Ora vacilla anche il mito degli Usa	5
03-01-2013 Il Cittadino Protezione civile, un 2013 pieno di corsi e di attività	6
03-01-2013 Corriere delle Alpi "cavallera" chiusa fino a lunedì 14	7
03-01-2013 Corriere delle Alpi (senza titolo)	8
03-01-2013 L'Eco di Bergamo La Croce Verde di Colzate si regala due nuovi mezzi	10
03-01-2013 L'Eco di Bergamo Quel parking norvegese rimasto nel cassetto	11
03-01-2013 Il Giornale di Vicenza Consegnate 150 case ai terremotati emiliani	13
03-01-2013 Il Giorno (Brianza) Alte Groane «scippate» alla Croce rossa	14
03-01-2013 Il Giorno (Legnano) Giovani clown per allietare le feste dei nonni	15
03-01-2013 Il Giorno (Sondrio) Acquisiti una quindicina di nuovi soci. Il gruppo di alpinismo jr conta 69 iscritti	16
03-01-2013 Il Giorno (Sondrio) Tirano Controesodo Code e rallentamenti	17
02-01-2013 Il Friuli.it Fuori strada con l'auto	18
03-01-2013 Il Mattino di Padova centrale mobile per le emergenze	19
03-01-2013 Il Mattino di Padova cantiere villa draghi, dopo otto mesi lavori da rifare	20
03-01-2013 Il Messaggero Veneto tra rotatorie e restauri è l'anno dei lavori pubblici	21
03-01-2013 Il Messaggero Veneto scomparso l'alpino pellizzari	22
03-01-2013 Il Messaggero Veneto il comune pensa a due case dell'acqua gestite da privati	23
03-01-2013 Il Messaggero Veneto vajont, arriva il cantiere che riapre la via cancellata	24
03-01-2013 Il Messaggero Veneto il fotovoltaico a gonars nella rete enel	25
02-01-2013 NordEsT news Eletto il nuovo Direttivo della Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia	26

03-01-2013 La Nuova Venezia incendio, pericolo scongiurato danni superiori al milione	28
03-01-2013 La Nuova Venezia chiusi in casa, aria irrespirabile	29
03-01-2013 La Nuova Venezia dieci anni da sindaco: mi piace la gente	30
03-01-2013 La Nuova Venezia arpav: nessun danno ambientale	31
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste ai primi posti il capo della protezione civile berlasso e quello dell'ersa bellini	32
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste due triestini nei guai a piancavallo	33
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste la casta dei burocrati costa quasi 14 milioni	34
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste dirigenti regionali per gli stipendi 14 milioni all'anno	35
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste il gruppo fuoristradistico tira le fila di un 2012 di successi	36
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste È scomparso pellizzari, colonna alpina	37
03-01-2013 Il Piccolo di Trieste diportisti di terzo traditi dalla nebbia improvvisa	38
03-01-2013 La Provincia Pavese san martino, protesta in albergo dei rifugiati	39
03-01-2013 La Provincia Pavese terremoto, calvi rischia un secondo processo	40
03-01-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) I volontari di Occhiobello tirano le somme «Pronti ad affrontare le future emergenze»	41
02-01-2013 Varesenews La protezione civile cerca volontari	42
02-01-2013 La Voce di Rovigo Agenda Bobo: lavoro, Transpolesana e teatro	43

allarme frana rientrato, di giorno si torna a casa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

bADIA

Allarme frana rientrato, di giorno si torna a casa

BADIA Riunione, ieri, del Centro operativo comunale della protezione civile per valutare la situazione della frana che il 13 dicembre ha travolto alcune case nel Comune di Badia. La frana non si muove più da diversi giorni e molto probabilmente la situazione rimarrà stabile. Il geologo Volkmar Mair ritiene quindi che le famiglie evacuate possano tranquillamente riportare i mobili e altri oggetti nelle proprie abitazioni. Anche le mucche e i cavalli possono essere riportati nelle stalle di Sotrù. Intanto, lunedì 7 gennaio, proseguiranno i lavori sulla frana, poco sopra Sotrù, in modo da riuscire a controllare ancora meglio la situazione. Ieri il Comune ha ritirato l'ordinanza di evacuazione, sostituendola con una nuova che prevede la possibilità per i proprietari delle case di Sotrù, Larcenèi e Martora di rientrare nelle abitazioni nelle ore diurne, per permettere loro di riportare i mobili e altri oggetti. Per quanto riguarda le case distrutte si continua a cercare tra le masse di terreno franato un locale cantina e un garage nei quali ci sarebbero diversi macchinari da estrarre. Gli esperti del Centro operativo ritengono che si possa proseguire con i lavori di ricerca, ma sempre con il controllo di uno statico che verifichi l'accessibilità in sicurezza da parte degli addetti. I sentieri e le passeggiate che portano verso la frana rimarranno chiuse per tutta la stagione invernale. L'ufficio urbanistica comunale ha iniziato a quantificare i danni causati dalla frana.

ero appena uscita, salva per pochi minuti

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Provincia*

«Ero appena uscita, salva per pochi minuti»

Il racconto degli scampati al disastro. E il Comune ha regalato loro dei buoni per mangiare in paese di Ezio Danieli wCORVARA Giulia è arrivata dalla provincia di Trieste. Chiede che il suo cognome non venga pubblicato. A distanza di 30 ore dal devastante incendio al Piz da Lec non ha ancora superato la paura provata nel vedere le alte fiamme che stavano distruggendo il residence. «Sono qui - dice - che attendo di avere, possibilmente, le cose personali che ho lasciato nella camera del residence che occupavo. Poco prima delle 21 di lunedì ero da poco uscita dal Piz da Lec per raggiungere il ristorante dove avevo prenotato per la cena di San Silvestro. Con me soltanto una borsetta, i soldi. Mezz'ora dopo ero qui, davanti all'albergo in fiamme. Siamo stati fortunati per una serie di motivi. Il primo è che nessuno è rimasto ferito, il secondo è che l'opera del Comune nell'assistenza è stata esemplare, il terzo è che mi hanno garantito, meno di un'ora fa, che avrebbero tentato di recuperare quanto ho lasciato in camera». Scontata la domanda: Avete trovato il tempo per festeggiare? Altrettanto scontata la risposta: «In quelle condizioni mi sono anche scordata di fare gli auguri ai miei cari». Arriva Stefano. Viene dalla provincia di Piacenza. Indossa una tuta da sci. «Ma non ho trovato ancora il tempo di raggiungere una pista. La prima notte l'ho trascorsa presso amici, la seconda ho trovato una sistemazione presso una struttura grazie alla collaborazione mostrata nei nostri confronti da parte dell'associazione turistica. Adesso aspetto di riavere gli effetti personali lasciati prima della fuga dalle fiamme. Mi hanno assicurato che entro un paio di giorni completeranno l'opera di verifica nelle singole stanze. Forse, fra domani e dopodomani, una sciata riuscirò a farla. Certo non è stato un inizio d'anno tranquillo. Ma l'importante è essere qui a raccontare quanto accaduto. Dimenticavo: vorrei ringraziare, pubblicamente, tutti coloro che ci hanno dato un aiuto». Il Comune si è attivato immediatamente. Oltre ad allestire, con le brandine, la sala consiliare per la prima notte ha anche stabilito le procedure per concedere a tutti gli evacuati un buono che ha consentito loro di pranzare e di cenare nei ristoranti di Corvara. Poi c'è stata la solidarietà dei privati e di numerosi albergatori, fra i quali i titolari del Sassongher che hanno messo a disposizione la sala dei congressi almeno per la prima notte. «Gli evacuati che abbiamo ospitato - dice l'impiegata della reception - se ne sono già andati dopo aver perfezionato, con il Comune, le pratiche per la restituzione di quanto lasciato nelle stanze del Piz da Lec». A Corvara nella giornata di ieri ci sono stati una serie di sopralluoghi in ciò che resta del residence devastato dal furioso incendio. Ieri, nel tardo pomeriggio, un altro incontro in Comune per fare il punto su ciò che resta ancora da fare, soprattutto per venire incontro alle esigenze degli sfollati dal Piz da Lec. «Un anno iniziato male - dice il sindaco Rottonara - Forse bisognerà ricorrere ad una speciale benedizione: dopo la frana di Badia ci mancava questo incendio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lallio, il Comune chiede collaborazione a Treviolo e Dalmine**Bergamonews**

"Lallio, il Comune chiede collaborazione a Treviolo e Dalmine"

Data: **02/01/2013**

Indietro

Lallio, il Comune
chiede collaborazione
a Treviolo e Dalmine

Tweet

Il consiglio comunale di Lallio ha approvato il passaggio della gestione di due funzioni comunali al comune di Treviolo. Si tratta della funzione catastale e di quella relativa al comprensorio scolastico. La terza funzione è stata invece demandata al comune di Dalmine e riguarda l'ufficio della protezione civile. Come afferma il primo cittadino di Lallio, Massimo Mastromattei: "Ci siamo dovuti adeguare necessariamente alla normativa, visto che siamo un comune con meno di 5000 abitanti".

Sulle scelte del perché coalizzarsi proprio con il comune di Treviolo, Mastromattei spiega: "Abbiamo già in comune con loro l'istituto comprensivo. Si è trattato di una scelta quasi obbligata, vista la stretta vicinanza con Treviolo". Dal primo di gennaio ecco quindi un solo responsabile per ogni funzione delegata, anche se sul territorio di Lallio rimarrà l'ufficio di entrambe le funzioni. Mastromattei, che non è totalmente contrario alla normativa afferma però che: "Tutto ciò comporta un appesantimento e una perdita di identità dei comuni, perché il delegare le funzioni ad un altro comune più grande significa far perdere quello stretto contatto con i consociati".

A dire la sua anche il sindaco di Treviolo, Gianfranco Masper che dichiara: "Abbiamo deciso insieme dopo una serie di confronti, e vista la vicinanza logistica ci sembrava giusto che ci associassimo". Nel prossimo consiglio comunale di Treviolo verrà stilato un regolamento dove verranno definite le funzioni. "Ritengo che tale norma ha un suo valore, ma credo che in alcuni casi sarebbe stato opportuno verificare l'efficienza del servizio prima, e poi eventualmente valutare se generalizzare l'obbligo, perché ritengo che non ci sarà un risparmio da tale gestione".

Altro punto fondamentale che è stato approvato è la convenzione con gli alpini del territorio di Lallio. Il Comune donerà 15mila euro per la realizzazione della nuova sede all'interno del parco dei gelsi, mentre gli alpini si impegneranno a vigilare l'area del parco e mantenerlo pulito. Attivi sul territorio da tre anni, i settanta alpini hanno una piccola sede nel municipio. Soddisfazione per il presidente Stefano Lavè: "Ringrazio ancora una volta l'amministrazione che ci ha aiutato. L'iniziativa per la nuova sede è partita proprio da Mastromattei, così come la nascita del gruppo e, mi auguro che entro la fine di febbraio in occasione del terzo anno di fondazione, potremo posare la prima pietra. Sarebbe un sogno che si avvera".

Romina Liuzza

Mercoledì, 2 Gennaio, 2013 Autore:

Una prova da brividi, 30 chilometri di corsa con la testa tra le nuvole

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

giovedì 03 gennaio 2013 - PROVINCIA -

BIONE. Torna la «Winter trail Monte Prealba», sette i colli da superare

Una prova da brividi, 30 chilometri di corsa con la testa tra le nuvole

Si parte domenica alle 8 dall'oratorio di Pieve Sul tracciato sono previsti quattro ristori

Un panorama di Bione Pieve L'assessorato allo Sport del Comune di Bione organizza la «Winter trail Monte Prealba», trenta chilometri di lunghezza per 2mila metri di dislivello.

L'appuntamento è per le 8 di domenica all'oratorio di Bione Pieve; alla manifestazione danno un importante contributo alpini, Protezione Civile, fanti, Avis, oratorio, Polisportiva e Gam Ana di Bione.

I 30 chilometri di percorso si snodano per l'80 per cento su sentieri, creste, traversi e ripidi prati, mentre il restante è su sterrato o asfalto. E mentre si valicano 7 colli (dal Dos de Roca al Passo Crocette, dal Dos dei Dardarè a Prealba, dal Dos del Cé a San Vigilio e San Bernardo) si incontreranno chiese, rifugi, eremi e santelle. Il percorso sarà presidiato dalla Protezione Civile di Bione assieme ad altri volontari. Sul tracciato sono previsti 4 ristori: a San Giorgio, in località Lò, in località Salto ed al Rifugio Alpini, ai km. 7, 18, 22 e 25.

Il percorso presenta poi dei punti particolarmente impegnativi quali la salita al Dos del Cé, quella a Prealba e quella a San Bernardo, oltre alla discesa dalla forcina di San Vigilio al Rifugio Fanti. La manifestazione, non competitiva e con partenza in linea, è aperta a tutti. Posto che ci saranno controlli a sorpresa lungo il percorso, il tempo massimo per portare a termine la gara è di 8 ore, con cancelli orari di chiusura in località Lò dopo 4 ore e 30 minuti (al km 18), e in località Salto dopo 5 ore e 45 minuti (al km 22). La classifica prevede premi ai primi 3 assoluti, alla prima donna, all'atleta più giovane ed a quello più esperto. M.PAS.

Ora vacilla anche il mito degli Usa

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

giovedì 03 gennaio 2013 - NAZIONALE -

Fragile l'intesa sul fisco

Ora vacilla anche
il mito degli Usa

Impariamoci un'altra espressione inglese, l'ennesima: dopo il tormentone del «fiscal cliff», il precipizio fiscale americano, ecco che viene il «falling myth», il mito che frana. Già, perché l'accordo bipartisan all'ultimo minuto che ha evitato il precipizio fiscale non ha affatto risolto i problemi, e dunque non è un successo per l'economia, anche se le Borse del mondo l'hanno salutato euforiche. E si apre la strada a crisi potenzialmente ancora più gravi.

L'accordo è certo un successo per Barack Obama, prima di tutto perché ha messo in cattiva luce i suoi avversari repubblicani. Per la prima volta in vent'anni, questi hanno approvato un aumento delle tasse, per i ricchi. Un secondo motivo per cui Obama può dirsi vittorioso è che le classi medie non sono state fortemente danneggiate (anche se a dire il vero la ripresa dell'imposta sugli organici comporta indirettamente un aumento della tassazione a loro carico del 2 per cento). Ma in termini concreti, questa «vittoria» non ha risolto nulla. Se l'economia fosse caduta giù dal precipizio fiscale, nei prossimi dieci anni Washington avrebbe dovuto prendere a prestito 2.300 miliardi di dollari. Se invece nulla fosse cambiato, l'indebitamento sarebbe stato di 7.900 miliardi. L'accordo produrrà introiti per 650 miliardi. Il risultato è che saranno pur sempre necessari oltre 7.000 miliardi di nuovi debiti. Un'enormità.

Le vere decisioni sono solo rimandate: agli inizi di marzo ci vorrà un vero accordo di sostanza sui tagli e le tasse perché l'esecutivo arriverà a ridosso del limite fissato dal Congresso per l'indebitamento. La possibilità di un crollo tornerà al centro della scena.

Resta grave, infatti, il problema della credibilità. Il mondo ha visto che negli Stati Uniti il rapporto fra esecutivo e legislativo funziona come un orologio svizzero pestato nel mortaio. Come ha scritto Ming Jinwei dell'agenzia cinese Xinhua, «un tempo gli americani erano noti per la loro capacità di compiere scelte nette su temi difficili... In questi giorni, democratici e repubblicani sembrano più intenti ad infliggere un danno ai loro avversari politici che a progettare un futuro migliore per il loro Paese. Gli americani saranno anche orgogliosi della loro democrazia matura, ma il bloccaggio della politica di Washington non è un gran bel vedere, a considerarlo dall'esterno».

Nessuna schiarita neppure sulle tendenze a lungo termine del bilancio federale. Grazie anche a quel tanto di ripresa che c'è stato, il deficit è in discesa dal 9 per cento del Pil nel 2011 a circa 5,5 quest'anno. Ma a questo livello il debito continua pur sempre ad aumentare. Che farà il governo, dove andrà a tagliare le spese o a cercare nuove tasse? Non si sa. E quanto più a lungo il Resto del Mondo - questa strana cosa che gli americani non sanno vedere - assisterà allo spettacolo miserevole dei litigi politici a Washington, tanto più probabile sarà una caduta di fiducia nel dollaro e nella leadership globale degli Stati Uniti. Dopo il fiscal cliff, appunto, il problema dell'oggi è il «falling myth», il mito che frana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, un 2013 pieno di corsi e di attività

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, II

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Protezione civile, un 2013 pieno di corsi e di attività

Sono aperte le iscrizioni all'associazione di volontariato di Protezione civile Fir Cb Servizio emergenza radio che ha la propria sede provinciale sede provinciale in piazza Mercato 12 a Casalpusterlengo. «Quest'anno - spiega il presidente Patrizio Losi - per la nostra associazione entrano in vigore in maniera completa le nuove leggi e disposizioni sulla sicurezza e antinfortunistica dei volontari di Protezione civile. La nostra associazione, che è composta da più di un centinaio di iscritti con più di 50 volontari operativi, ha predisposto le procedure operative previste dal decreto legge 81 con corsi, seminari, stage formativi e appositi addestramenti con esami e verifiche dell'apprendimento. Purtroppo, come era facile prevedere, l'impatto di queste cose nel nostro mondo non è stato indolore e alcuni nostri soci non hanno saputo adeguarsi alle nuove procedure che prevedevano la partecipazione ai corsi di aggiornamento con il superamento degli esami e un minimo di ore di attività da prestare per continuare ad avere il titolo di volontario di Protezione civile. Così alcuni volontari di vecchia data hanno lasciato l'associazione. La perdita è stata immediatamente compensata da ragazzi giovani che con grande impegno stanno ora partecipando alle nuove attività formative previste per gli aspiranti volontari». L'associazione Fir Cb Ser è la sezione provinciale di un'organizzazione nazionale ausiliaria di Protezione civile e spesso i volontari vengono richiesti dalla presidenza del consiglio dei Ministri e dal ministero dell'Interno per interventi di Protezione civile in tutte le parti d'Italia e con tempi di attivazione di poche ore per operare in zone molto pericolose. «In quest'ottica - prosegue Losi - è stata predisposta una proposta formativa molto interessante, e soprattutto molto vasta, con corsi per l'uso di attrezzature di soccorso tecnico urgente come le motoseghe, le motopompe, le piattaforme aeree per i soccorsi in quota. Poi ci sono i corsi per la gestione logistica dei campi profughi del ministero degli Interni e il corso per operatori radio di protezione civile. Nel 2013 ci sarà un apposito corso per i lavori in quota, fondamentali per parecchi dei nostri volontari che sono addetti alla manutenzione dei ponti radio sui tralicci di mezza Italia, che si avvarrà dei docenti del Soccorso alpino. I corsi base inizieranno a febbraio, per cui se ci fossero cittadini interessati a fare del volontariato operativo è opportuno che si iscrivano presso una delle sezioni locali a Casale, Lodi, Borghetto, Senna Lodigiana, Castiglione e Terranova dei Passerini». Da segnalare che la sede provinciale di piazza Mercato 12 a Casalpusterlengo è aperta al pubblico ogni venerdì dalle 21 alle 23 e su appuntamento negli altri giorni chiamando la segreteria al numero 334-6056000. Francesco Dionigi

"cavallera" chiusa fino a lunedì 14

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

PERAROLO

Cavallera chiusa fino a lunedì 14

La strada sarà messa in sicurezza dopo la caduta di una frana

PERAROLO Una frana che poteva avere conseguenze ben più gravi. Si è verificata qualche giorno fa lungo la vecchia strada della Cavallera. Una strada storica, interdetta al traffico delle auto (ad eccezione di quelle dei frontisti), che turisti o cadorini utilizzano comunque per evitare le lunghe code lungo l'Alemagna. Bene, dalla notte di Capodanno la strada non è più transitabile, vista la pericolosità dei versanti e vista la presenza dei massi lungo la carreggiata. E rimarrà chiusa almeno fino a lunedì 14. «La Cavallera», spiega il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro, «è una strada importante dal punto di vista del turismo, visto che ospita un tratto della ciclabile Lunga Via delle Dolomiti. Sfortunatamente il distacco di roccia, avvenuto al confine tra Perarolo e Valle, è avvenuto al di sopra delle reti paramassi e delle barriere elastiche. Alcune di queste sono state anche danneggiate dai massi». Toccherà ad Anas e Provincia pensare come intervenire per la messa in sicurezza dell'opera. «Per prima cosa i rocciatori dovranno verificare la sicurezza del versante, poi si potrà procedere con la sistemazione della frana, che ha interessato due tratti di strada. Il disagio è limitato, visto che ufficialmente la strada può essere utilizzata dalle poche famiglie che abitano in zona. È altresì vero che numerose auto, in barba al divieto, transitavano quotidianamente lungo la Cavallera, specie durante i periodi di alta stagione turistica. Bene, abbiamo deciso di lasciare lungo la strada i massi, proprio per scoraggiare chiunque a transitare lungo la Cavallera. La strada deve essere messa in sicurezza e non possiamo permettere a nessuno di rischiare la vita».

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- Cultura e Spettacoli

il sogno La gente comune cambierà l'Italia nSabato 22 dicembre, ore 10. Canale Uno della TV. Aula di Montecitorio. Vedo e sento il concerto di cori alpini che chiude quella parte di trasmissione con il canto della Montanara. Mi commuovo. Nell'emiciclo i coristi vestiti di verde, bianco e rosso formano una bandiera. La bandiera italiana. Atmosfera surreale, suggestiva, che cancella i tristi ricordi di quell'aula, dove in questi ultimi anni l'esempio di democrazia, di educazione, di onestà e di civiltà, da parte di alcuni rappresentanti del popolo, è venuto meno. Una strana idea attraversa il mio cervello. Perché a fine anno non far cantare a tutti (deputati e senatori) uniti, un inno da inventare che parli di libertà, uguaglianza e fraternità, così da stemperare le tossine che avvelenano una contrapposizione politica esasperata? Se l'idea fosse valida e accettata, sto pensando alle difficoltà di scelta del ruolo di soprani, tenori, contralti, baritoni e bassi, che tutti gli schieramenti politici (indipendentemente dalle doti vocali) vorrebbero fossero del loro partito. L'emotività della giornata, incidendo nel subconscio, spesso si trasforma (nel mio caso) in sogni nella notte. Ho sognato (diversamente dagli incubi di Berlusconi) una agora romana. Il popolo radunato sotto l'emiciclo di Montecitorio. In quel luogo era caduta una neve immacolata, che aveva purificato l'ambiente dalle tossine avvelenate che lo contaminavano. Il sole del mattino sciogliendo la neve, brillava nel cielo. In alto, sopra l'emiciclo, si stagliavano le figure di Garibaldi, Mazzini, Cavour e De Gasperi, che discutevano animatamente, preoccupati di come risolvere il problema dell'Italia a due velocità, e della sua unità. Parlavano di lavoro, dell'operosità e dell'indolenza, dell'influenza originaria di etnogenesi diverse, concludendo che la sussidiarietà e la solidarietà, insieme alla presa di coscienza di chi ne beneficiava, era l'unica soluzione possibile. Nell'agora il popolo penseroso li ascoltava. Guardava gli scranni vuoti. Si augurava che i futuri rappresentanti sappiano instaurare rapporti fecondi per far uscire la Nazione dalla straordinarietà negativa in cui versa. Il sogno svanì. Sulla copertina di un libro che avevo letto, il ricordo di un assioma: Lo straordinario risiede nel cammino della gente comune. Ho riflettuto. Solo questa gente cambierà e salverà l'Italia dalla precaria situazione in cui si trova. Grazie per dare voce a chi non ha voce, e ben poco viene ascoltato dal buon senso e dalla saggezza di chi lo ha eletto a rappresentante. Giovanni De Bettin COSTALISSOIO la fondazione Un corso importante della Angelini nDesidero esprimere un commento in merito ad un corso al quale ho partecipato recentemente, del quale ho letto poco sulla stampa locale, anche per promuovere un eventuale replica ed ampliamento nel corso del prossimo anno. Dal 20 novembre al 18 dicembre la Fondazione Angelini Centro Studi sulla Montagna, con sede a Belluno, ha reso fruibile un utile percorso di formazione, suddiviso in cinque incontri presso varie sedi della Provincia, denominato Vivere Dolomiti Unesco. L'esperienza ha reso possibile ai portatori di interessi (in realtà, direttamente o indirettamente, lo sono tutti coloro che vivono entro e a ridosso delle aree incluse nel sito Unesco) l'acquisizione di informazioni in merito a quella che sarà, in un prossimo futuro, la gestione del territorio e delle attività umane in un contesto inedito, conseguenza del riconoscimento delle Dolomiti quale Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco, avvenuto il 13.05.2010. Particolare merito della Fondazione è stato quello di cercare di trasmettere, attraverso interventi qualificati, il valore dell'identità delle genti che popolano il nostro territorio. Una specificità che può aprirsi al turismo senza sottostimarsi, anzi, con la consapevolezza di aver meritato un riconoscimento prestigioso (ed impegnativo) proprio per il fatto di aver saputo conservare nel tempo un ambiente e una modalità di vita esclusivi ed affascinanti. Apprendere dai nostri vicini gli aspetti positivi dell'accoglienza, evitando gli errori conclamati ed apprendendo l'arte della collaborazione, è una sfida possibile e necessaria per gestire al meglio il futuro bellunese, che potrà così essere sempre meno legato all'industria e sempre più mirato all'ospitalità qualificata, in sintonia con la cura del territorio. Questo il messaggio significativo trasmesso dalla Fondazione Angelini. Valentina Losego LIMANA la multa Serve il buon senso anche a Feltre nSignor Sindaco di Feltre, vorrei complimentarmi con lei, in quanto responsabile, e con la polizia locale per la solerzia ed efficienza dimostrate nel far rispettare il codice della strada e le spiego il perché. Il 24 dicembre ho lasciato la mia autovettura in sosta vietata per

(senza titolo)

alcuni minuti in via Vecellio senza che ciò creasse alcun problema al traffico, anche se il vigile che mi ha comminato giustamente la multa ha asserito che la mia autovettura creava difficoltà di traffico, che in quella via fluiva tranquillamente, contrariamente a quanto avveniva sulla circonvallazione (sono comunque a disposizione per dimostrarle che questo non è ed era vero). La legge è la legge e va rispettata, ma anche il cittadino chiede rispetto quando la maggior parte dei parcheggi sono occupati dal mercato e quando la città è caotica per la vigilia di Natale. Il buon senso innanzitutto! Il Comune deve essere al servizio del cittadino, che paga le tasse e non deve essere solo un ente deputato alla repressione o peggio ancora a far multe per aiutare il bilancio comunale. Mi sarei aspettato altrettanta solerzia ed efficienza da parte dei suoi uffici per il pagamento dell'IMU, infatti mia madre ultranovantenne e cieca ha dovuto ricorrere al figlio per poter pagare la gabella dovuta. Altri comuni, vedi ad esempio Trieste ove possiedo un appartamento, inviano il bollettino di pagamento già compilato con le relative specifiche. Le dico Signor Sindaco che pago volentieri la multa, perchè utilizzerò la ricevuta per fare un quadretto da mostrare ad amici e conoscenti che comprendano come viene gestita ed amministrata la nostra città. Flavio Devetag FELTRE la caccia Non ho mai provocato o insultato nReplca alla lettera del signor Dorigon. Egregio Signor Michele Costan Dorigon, il suo scritto trasuda di aggressività; inoltre partiamo da 2 presupposti diametralmente opposti. Lei con presunzione e prepotenza (la stessa che non dubito usa nei boschi) dà per scontato che le sue lettere siano meritevoli di risposta, la sottoscritta ritiene, al contrario, di aver di meglio da fare. Tuttavia vista la sua insistenza Le risponderò volentieri. In merito al fatto che lei non riesca a comprendere, ma sia perfettamente in grado di stravolgere, i contenuti delle mie lettere, mentre altri, e lei lo sa, li hanno compresi benissimo, francamente non so che dirle. In merito alla mia presenza alla fiera di Longarone durante l'esposizione del rettilario tengo a precisare che io ho partecipato e parteciperò autonomamente a manifestazioni regolarmente autorizzate dove saranno presenti anche altre associazioni fra queste, è possibile, anche i 100% animalisti, ma mai, e ripeto mai mi si potrà attribuire, atteggiamenti di provocazione o di insulto verso altri; non perchè io parta dal presupposto che sia un illuminato colui che conduce un bambino a visitare un luogo dove esseri viventi imprigionati a vita vengono esibiti, derisi per saturare la curiosità di chi evidentemente con altri contenuti, di rispetto verso ogni forma di vita, non riesce a riempire la propria esistenza, ma semplicemente perchè con gli insulti non si portano a casa risultati, venendo interrotta ogni comunicazione. Si preoccupi, signor Michele, della sensibilità insultata e violata di quel bambino che vede, per poi ritrovarsi magari anche a subire la scelta del genitore che acquista e porta in casa quel prigioniero per nutrirlo con topolini che vengono inseriti vivi in gabbie senza scampo e nel silenzio della sua disperazione quel bambino capisce che è tutto sbagliato e orrendo. Questi sono i motivi che determinano la mia presenza alle manifestazioni e chi, con insistenza, mi ha attribuito comportamenti che non mi appartengono con l'unico scopo di gettare discredito, dovrà assumersene ogni responsabilità. Concludo: bando alle ipocrisie di chi finge preoccupazione per un insulto rivolto ad un adulto che ha capacità di reagire e di chiederne conto e poi va nei boschi ad insultare la vita stessa ammazzando esseri inermi. Tamara Panciera alberi tagliati L assessore Salti fa un buon lavoro n Una associazione culturale che cerca di difendere la natura ed il territorio, giorni fa si è lamentata con il comune che ha tagliato un albero vicino la via Del Piave. L'assessore Salti ha replicato, chiarendo che l'albero era malato e che ne dovrà tagliare e far potare degli altri, anche per questione di sicurezza, troppo alti e in alcune strade anche pericolosi: possono cadere addosso alle case ed automobili. Anni addietro hanno sbagliato a piantare questi alberi lungo diverse strade della città, non hanno tenuto conto, che diventavano enormi e le radici invadevano i marciapiedi, che sono impraticabili ai pedoni. All'assessore Salti diverso tempo fa ho esposto il problema. Abbiamo girato per la città, vedendo di persona diversi alberi pericolosi che oscurano la segnaletica stradale ed i punti luce. Quindi per me sta facendo benissimo e mi auguro che trovi ancora il supporto dei servizi forestali e di altre associazioni, come gli alpini e la protezione civile, per manutenzionare tutto il territorio e continuare a sfolire quanto detto. Francesco Pingitore consigliere comunale

La Croce Verde di Colzate si regala due nuovi mezzi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Giovedì 03 Gennaio 2013 PROVINCIA

La Croce Verde
di Colzate si regala
due nuovi mezzi
Colzate

Sotto l'albero di Natale la Croce Verde di Colzate ha trovato due nuovi automezzi di servizio: una unità mobile di rianimazione per i volontari del soccorso e un pick-up per la protezione civile.

I due mezzi sono stati benedetti al termine della tradizionale Messa natalizia celebrata nella sede di viale Lombardia da don Giulivo Facchinetti. Il primo automezzo è un Fiat Ducato di 150 cavalli, allestito dalla ditta Aricar di Reggio Emilia, dotato di una barella, attrezzato con defibrillatore, ventilatore polmonare e pompa di infusione. Andrà a sostituire il mezzo dislocato all'ospedale di Gazzaniga.

Il secondo mezzo, di 2.500 cavalli di cilindrata, è destinato agli incendi boschivi e omologato per trasportare il modulo per l'acqua con cui viene spento il fuoco. È stato allestito dalla ditta Fulmix di Trento ed è stato acquistato con un contributo erogato dalla Regione Lombardia. «L'unità mobile di rianimazione – precisa il presidente della Croce Verde, Gianluigi Masserini – non è stato acquisito con finanziamenti pubblici o privati, ma è frutto dell'impegno dei volontari iscritti all'associazione che, per 365 giorni all'anno, si sono messi a disposizione per svolgere un numero maggiore di servizi, consentendo di raccogliere la somma necessaria per l'acquisto del mezzo che entrerà in funzione a metà gennaio, una volta ottenute le autorizzazioni degli organi sanitari. Invece è già operativo il mezzo antincendio boschivo, entrato in funzione già in occasione dell'incendio al Ponte del Costone e della Notte bianca a Vertova».

Per il 2013 è in programma l'acquisizione di nuovi mezzi idonei al trasporto di soggetti diversamente abili. Grazie alle nuove dotazioni la Croce Verde potrà incrementare il numero e la qualità dei servizi resi. Gli interventi effettuati nel 2012 sono stati 3.515, così distinti: 1.808 per il 118, 1.550 per servizi vari convenzionati e non (case di riposo, privati) e 155 circa per assistenza a gare sportive e manifestazioni. Franco Irranca

Quel parking norvegese rimasto nel cassetto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

Giovedì 03 Gennaio 2013 CRONACA

Quel parking norvegese
rimasto nel cassetto

Posti auto sotto le Mura: studio bocciato nel 1999

«Caro ma sicuro: visto cos'è successo alla Fara?»

Emanuele Falchetti

Capita spesso nella vita amministrativa. Uno studio di fattibilità che viene commissionato in vista di un progetto futuro, le cose che inizialmente sembrano mettersi per il meglio, poi la Giunta cambia e lo studio finisce inesorabilmente in un cassetto. Capita spesso, ma qualche volta, col senno di poi, sarebbe meglio non capitasse.

Ne è straconvinto l'architetto Fernando De Simone, rappresentante in Italia della norvegese Norconsult, colosso norvegese della progettazione (basti citare il palazzetto del ghiaccio di Lillehammer, la caverna artificiale più grande al mondo realizzata per le olimpiadi invernali del 1994 e in grado di ospitare 5.600 spettatori), che nell'ormai lontano 1999, dopo aver ricevuto dall'amministrazione Vicentini l'incarico di progettare un parcheggio per Città Alta, si era visto cassare lo studio pochi mesi dopo dai successori: Giunta Veneziani, per intenderci nella fattispecie l'allora assessore alla Viabilità Marco Pagnoncelli.

I motivi

Motivazione ufficiale: oltre all'ingente investimento (60 milioni di euro), il no dei vigili del fuoco per ragioni di sicurezza. Facile ironizzare visto quello che è capitato successivamente: un altro progetto, quello per il silo sotto l'ex parco faunistico e una vicenda che avviata nei primi anni del decennio seguente non si è ancora conclusa a causa della frana che nel 2009 ha interrotto i lavori per la sua realizzazione. «Non è mai bello parlare del lavoro altrui, ma con il nostro progetto – sottolinea De Simone – non sarebbe mai successo; grazie ai carotaggi della Noteby e della Geoconsult avevamo già potuto constatare come quella zona fosse particolarmente delicata e frutto di materiale di riporto, per questo si era deciso di procedere con un tunnel e non con scavi in superficie. Chiaro che i costi in questo modo sarebbero aumentati, ma la sicurezza pure».

I risultati

Con un risultato, sul piano progettuale, in grande stile: 800 posti auto più spazi per 32 autobus, disposti su quattro livelli con altrettanti ingressi (via Baioni, via Locatelli, Galleria della Conca d'oro e via Statuto), il tutto a una quarantina di metri di profondità con la possibilità di raggiungere il cuore del centro storico grazie a due ascensori: il primo in piazza Angelini e l'altro in piazzetta San Lorenzo.

In pratica, le auto sarebbero entrate ed uscite sempre restando all'esterno del perimetro delle mura venete, spianando in questo modo la strada all'ipotesi di pedonalizzare il centro storico in maniera definitiva.

Invece, si decise diversamente e a distanza di oltre dieci anni, i rimpianti per la bocciatura non mancano: «Ancora oggi – prosegue De Simone – non riesco a capire per quale ragione i vigili del fuoco negarono l'autorizzazione, quando a Trieste proprio in questi mesi stanno realizzando un'opera (il Park San Giusto, ndr) per il quale nessuno ha battuto ciglio sul piano della sicurezza pur presentando un'impostazione decisamente meno all'avanguardia rispetto a ciò che intendevamo costruire noi».

Lo spreco

«In caso di incendio – spiega ancora l'architetto – i parcheggi sotterranei tradizionali, e cioè quelli dotati di rampe d'accesso, sono decisamente rischiosi in quanto le stesse risalite possono trasformarsi in autentiche canne fumarie. Nel caso dello studio per Città Alta, avevano messo a punto una sistema su più livelli collegati da gallerie interne leggermente sfalsate e molto più sicure; in più era stato adottato un sistema a compartimenti stagni che metteva a disposizione degli

Quel parking norvegese rimasto nel cassetto

utenti una via di fuga pedonale ogni 45 metri e in grado di portare alle tre uscite di via Locatelli, Conca d'oro e delle piscine rapidamente. In pratica lo stesso schema adottato su una scala decisamente più ampia a Lillehammer e in altri grandi opere sotterranee».

Bergamo invece è rimasta, almeno per il momento, a bocca asciutta. Con due sole certezze: il nuovo progetto (ancora al palo) e i 200 milioni delle vecchie lire pagate per lo studio di fattibilità finito nel cassetto.

Consegnate 150 case ai terremotati emiliani

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

SOCIALE . Sono state realizzate entro Natale dalla ditta scledense

Consegnate 150 case

ai terremotati emiliani

A beneficiare degli alloggi sono famiglie di Mirandola e San Possidonio, centri modenesi colpiti dal sisma

e-mail print

giovedì 03 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Alcuni degli alloggi consegnati dalla ditta scledense. E.CU. Capodanno in casa, finalmente, per centinaia di terremotati emiliani grazie all'impegno di un'azienda scledense che per sei giorni ha lavorato giorno e notte. Il 24 dicembre sono state consegnate infatti 150 casette prefabbricate a Mirandola e San Possidonio, in provincia di Modena: le prime ad essere completate dopo il sisma. La cerimonia di inaugurazione si è svolta alla presenza delle autorità cittadine e regionali in un clima di commozione generale degli sfollati nelle tendopoli. Altre abitazioni sono state completate ed aperte ai nuovi abitanti negli ultimi giorni dell'anno, per un totale di oltre 400 unità.

Per riuscire a centrare la scadenza "simbolica" delle festività natalizie, 70 addetti di "Habitat italiana Srl" hanno lavorato a turni 24 ore su 24 ed anche la domenica, fino a poche ore prima della consegna. Hanno installato gli arredi che avrebbero permesso ai terremotati di prendere possesso delle loro nuove case: dai mobili ai sanitari, dalla zona notte agli elettrodomestici. «Il sindaco Rudi Accorsi e l'assessore regionale Palma Costi ci hanno ringraziato pubblicamente per i tempi record in cui abbiamo completato il primo lotto entro la fine dell'anno - fa presente Cristiano Boarini, amministratore delegato dell'azienda - Gli arredi sono stati completati in sei giorni, ma l'ordinativo da parte del Commissario per l'emergenza era partito appena venti giorni prima». I prefabbricati erano di varie dimensioni: a seconda del numero di persone che li avrebbero occupati andavano dai 30 ai 75 metri quadrati. Alcune unità erano appositamente destinate ad ospitare persone con disabilità.«La consegna de i primi lotti entro le festività natalizie è stata una richiesta esplicita del sindaco di San Posidonio - spiega Boarini - Abbiamo accettato di buon grado questa sfida dal grande valore simbolico». La casa per gli sfollati significa infatti un punto di svolta dal quale ripartire. E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

Alte Groane «scippate» alla Croce rossa**Giorno, 11 (Brianza)**

"Alte Groane «scippate» alla Croce rossa"

Data: **03/01/2013**

Indietro

CESANO MEDA pag. 11

Alte Groane «scippate» alla Croce rossa MISINTO DOPO 20 ANNI 118 AFFIDATO ALLA MISERICORDIA DI ARESE. PRONTO IL RICORSO

MISINTO DA MARTEDÌ MATTINA, con l'inizio 2013, dopo oltre vent'anni, non è più la Croce rossa di Misinto ad effettuare il servizio 118 nella zona delle Alte Groane. Il servizio, aggiudicato tramite gara pubblica, è stato affidato alla Misericordia di Arese, già operativa anche se il Comitato locale Cri ha annunciato l'intenzione di fare ricorso sul bando pubblicato da Areu per l'assegnazione dell'area contraddistinta dalla sigla MI007 e comprendente tra gli altri i comuni di Lazzate, Misinto, Cogliate, Ceriano, Solaro, Limbiate. In gara c'erano tre enti di primo soccorso: Cri Alte Groane, Croce Bianca di Cesano Maderno e Misericordia di Arese. Ad aggiudicarsi l'incarico è stata quest'ultima, che nella valutazione ha ottenuto un punteggio complessivo (parte economica + parte tecnica) di 82,90 punti, contro gli 82,67 della Cri Alte Groane. Più staccata la Croce Bianca (78,48). Proprio l'esiguo distacco nei confronti dei vincitori e la considerazione che la Cri ha ottenuto un punteggio nettamente superiore per la parte tecnica, ha spinto i responsabili della Cri Misinto ad attivarsi nelle forme previste per un eventuale ricorso. «AL MOMENTO abbiamo depositato la richiesta di accesso agli atti, per valutare con attenzione tutti i documenti presentati in fase di gara - spiega il commissario locale, Mario Messina - Vogliamo capire se le valutazioni effettuate dalla commissione sono state corrette e hanno tenuto conto di tutte le voci nel dettaglio perchè perdere una gara ci può stare ma è il modo che ci lascia amareggiati: alla fine lasciamo una postazione che gestiamo da vent'anni per 0,23 punti di differenza». Nel frattempo comunque, l'intervento di primo soccorso coordinato dal 118 vedrà come mezzo di prima uscita l'ambulanza della Misericordia Arese, con partenza da Solaro. Ma la sede della Cri Misinto, attiva da oltre 25 anni, naturalmente continuerà ad essere operativa con tutti i servizi secondari (trasporto disabili, dializzati, trasferimenti non urgenti, attività di protezione civile, iniziative di solidarietà, formazione) e metterà a disposizione un'ambulanza «a gettone», ovvero da utilizzare come seconda scelta in caso di necessità, il cui servizio sarà garantito dai volontari, prevalentemente in orario notturno e festivo. Gli 8 dipendenti della sede Cri di Misinto intanto sono stati trasferiti in altre sedi della Croce rossa, in attesa di capire se e quale effetto potrà avere il ricorso. Gabriele Bassani

Giovani clown per allietare le feste dei nonni**Giorno, II (Legnano)**

"Giovani clown per allietare le feste dei nonni"

Data: **03/01/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 7

Giovani clown per allietare le feste dei nonni Castano, studenti in prima linea

di ALESSIO BELLERI CASTANO PRIMO NASI ROSSI, occhialoni, papillon giganti e i colori che mischiavano insieme clown per caso e per solidarietà. Da una parte la Francesca Colleoni di via Colleoni, dall'altra la San Giuseppe di vicolo Arco Nuovo: sono tornati nelle due case di riposo cittadine gli studenti della 4D e 4E del liceo delle scienze sociali dell'istituto d'istruzione superiore Torno di Castano Primo. UNA VISITA speciale, tra giochi, animazione e divertimento con gli anziani ospiti. E non sono mancati i momenti di commozione, quando i nonni hanno chiesto ai giovani di tornare presto a trovarli. Il gruppo "Torno Clown", già attivo da alcuni anni nella scuola di piazzale Don Milani, è una delle realtà che rientrano nel "Progetto Volontariato". Animato dal docente di educazione fisica, Michele Zanmarchi, ha l'obiettivo di promuovere il volontariato nei centri anziani e nelle strutture per disabili. Allora, tutti di nuovo nelle due realtà castanesi, stavolta poco prima di Natale per festeggiare in compagnia queste festività. «Il progetto spiegato dall'istituto adesso proseguirà con incontri con la Protezione Civile, la Croce Azzurra e manifestazioni varie all'interno del percorso "Festival e Dintorni", finanziato dal Centro Servizi Volontariato, che vede la partecipazione della cooperativa sociale Lule e di altre associazioni operanti sul territorio a sostegno, appunto, della disabilità». «Tra i punti cardine come scuola continua il dirigente scolastico, Luciano Marzorati c'è il dare all'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza una dimensione il più possibile concreta, che vada al di là di semplici enunciazioni teoriche. Avvicinandosi al mondo del volontariato, gli studenti capiscono il significato di una solidarietà che passa dalle parole ai fatti, di un servizio alla società tanto più apprezzabile in quanto disinteressato, in cui la vera gratificazione è la soddisfazione di aver fatto qualcosa per gli altri». «I ragazzi hanno fin da subito dimostrato grande responsabilità e disponibilità conclude il professor Zanmarchi Ognuno di loro si sta, infatti, muovendo per mettere in pratica quanto appreso anche negli oratori e nei centri di aggregazione giovanile che quotidianamente frequentano». Image: 20130103/foto/2288.jpg

Acquisiti una quindicina di nuovi soci. Il gruppo di alpinismo jr conta 69 iscritti**Giorno, Il (Sondrio)**

"Acquisiti una quindicina di nuovi soci. Il gruppo di alpinismo jr conta 69 iscritti"

Data: **03/01/2013**

[Indietro](#)

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 5

Acquisiti una quindicina di nuovi soci. Il gruppo di alpinismo jr conta 69 iscritti **AMPLIAMENTO**

SPORTIVI E MONTAGNE Sono sempre di più gli appassionati che praticano scialpinismo (National Press)

CHIAVENNA «SIAMO FELICI perché gli associati al Cai aumentano e alle nostre attività registriamo sempre grande interesse e buona partecipazione» dice Mauro Premerlani, presidente del Cai sezione di Chiavenna che, insieme al suo staff di istruttori e collaboratori, è pronto a dare il via a un ricco programma invernale con corsi base di sci alpinismo, sci di fondo e una serie di gite sulla neve con le ciaspole che inizieranno il 13 gennaio con la prima uscita sui monti di Lottano a Prata Camportaccio. «Siamo passati da 847 a 862 soci e anche il gruppo di alpinismo giovanile conta già 69 iscritti» aggiunge Premerlani raggiunto al telefono mentre è impegnato in una camminata ricognitiva in località Uggia, sopra l'abitato di Chiavenna. «Tra i crotti di Bette e Uggia di sotto si sono sradicate diverse piante in prossimità del sentiero. Abbiamo concordato un intervento con il gruppo di volontari della Protezione Civile di Chiavenna per mettere in sicurezza il tratto». La fruibilità della sentieristica e la relativa segnaletica sono tra le principali attività del Cai che nel 2012 ha concluso anche la realizzazione di un nuovo bivacco. «L'associazione si è impegnata nel ristrutturare un bivacco in Valle Aurosina nel territorio comunale di Piuro ai 1.945 metri di altitudine dell'Alpe Garzonedo, usufruendo di un contributo stanziato dal Piano di Sviluppo Rurale» spiega il presidente del Cai di Chiavenna, già proprietario del Bivacco Chiara e Walter al Passo di Lei e del Rifugio dell'Angeloga. «Il recupero di questo piccolo fabbricato rientra in un progetto per la valorizzazione della Via alpina delle Pareti, che collega la Val Bondasca alla Val Codera e questo nuovo rifugio rappresenta un punto di sosta strategico» sottolinea Premerlani sempre attento allo svolgimento di escursioni e uscite sulla neve in massima sicurezza. Il corso di sci alpinismo si rivolge a chi vuole acquisire le basi tecniche per frequentare la montagna con gli sci ed è possibile iscriversi al costo di 130 euro fino all'11 gennaio. Davide Tarabini
Image: 20130103/foto/5481.jpg

Tirano Controesodo Code e rallentamenti**Giorno, II (Sondrio)**

"Tirano Controesodo Code e rallentamenti"

Data: **03/01/2013**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 11

Tirano Controesodo Code e rallentamenti NON SI vedevano da tempo le code e le lunghe file di automobili dei numerosi vacanzieri al rientro in città, dopo aver trascorso le festività di Capodanno nelle località turistiche dell'Alta Valtellina. Ieri per tutta la giornata si sono registrate forti rallentamenti a Tirano, dalla Valchiosa, passando per il Campone, punto nevralgico all'ingresso della città aduana. Auto a passo d'uomo sia in tarda mattinata che verso sera, con incolonnamenti anche nelle vie laterali, lungo la strada panoramica circondata dai meleti che da Sernio raggiunge Tirano. In servizio gli agenti della Polizia locale e i volontari della protezione civile Cb La Baita di Villa di Tirano, presenti in lungo il ponte dell'Adda per regolare e snellire il traffico in questi giorni critici del rientro.

Fuori strada con l'auto

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Fuori strada con l'auto"

Data: **02/01/2013**

Indietro

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 02 Gennaio 2013 09:33

Fuori strada con l'auto

Un cividalese cardiopatico si è perso nelle campagne e ha lanciato l'allarme ai carabinieri

Disavventura a lieto fine per un cividalese di 74 anni, cardiopatico, che in un momento di confusione ha sbagliato strada e si è perso nelle campagne a Presento di Torreano, finendo nel fosso con l'auto.

Poi, nel tentativo di uscire dal mezzo, ha fatto un volo di un paio di metri, ferendosi.

Spaventato e sotto choc, l'uomo ha chiamato i carabinieri, ma non ha saputo spiegare dove si trovasse.

Alle 7 sono partite le ricerche e per stringere il campo i militari hanno utilizzato i dati forniti dalle celle telefoniche. Si sono alzati in volo anche due elicotteri, della Protezione civile e del 118 per le ricerche ma inutilmente.

L'uomo è stato trovato, infreddolito, dopo un paio d'ore, da un ciclista in gita nella zona.

2 gennaio 2013

38Wikipedia: Year 38 (XXXVIII) was a common year starting on Wednesday (link will display the full calendar) of the Julian calendar. ?

centrale mobile per le emergenze

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

MONSELICE

Centrale mobile per le emergenze

È a disposizione dei volontari del distretto di Protezione civile

MONSELICE Una sala operativa con collegamento satellitare, internet, telefonia, attrezzatura e anche uno spazio riunioni. È arrivata nelle scorse settimane la nuova centrale mobile d'emergenza della Protezione civile di Monselice, strumento messo a disposizione dell'intero distretto di cui Monselice è capofila. «In casi d'emergenza come un terremoto» spiega il sindaco Francesco Lunghi «la prima cosa da fare è individuare un luogo sicuro in cui concentrare le attività di coordinamento». Il pullman che ospita la centrale mobile servirà proprio a questo. In caso di calamità, la sala operativa sarà collocata in piazza San Marco e sarà collegata con i più moderni canali di comunicazione. Il pullman attrezzato è una delle principali novità del distretto locale di Protezione civile, che vanta dieci comuni associati (da Monselice a Granze) e che, sempre nelle settimane scorse, ha votato la presidenza per il prossimo quinquennio: il sindaco Francesco Lunghi è stato confermato alla guida del distretto, mentre il volontario e consigliere comunale Giuseppe Rangon è stato nominato coordinatore di tutti i gruppi. Oltre alla sala mobile (ricavata da un pullman di seconda mano rimesso a nuovo e attrezzato dal Comune di Monselice con economie proprie), il distretto ha recentemente acquistato anche una Fiat Panda 4x4, arrivata anche grazie a contributi regionali. Nicola Cesaro

cantiere villa draghi, dopo otto mesi lavori da rifare

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

LA DENUNCIA DEL PD DI MONTEGROTTO

Cantiere Villa Draghi, dopo otto mesi lavori da rifare

MONTEGROTTO Tra i danni causati dalla tromba d'aria di due anni fa, le frane dello scorso novembre e gli intonaci nuovi che iniziano già a scrostarsi, il destino di Villa Draghi sembra quello di un eterno cantiere mai finito. A denunciare lo stato dell'area esterna all'edificio restaurato con i soldi della perequazione Zeus, è il consigliere del Pd Antonio Voltolina. «Ci sono punti dell'immobile che sono stati appena restaurati e l'intonaco già si sta staccando» ha detto «non c'entrano nulla né le calamità naturali, né le opere che devono ancora essere completate. Parliamo di parti dell'edificio finite. A questo punto chiediamo al Comune che si rivalga sull'immobiliare Zeus responsabile dei lavori perché evidentemente non sono stati fatti bene. Dopodiché in appena otto mesi ci troviamo con l'immobile del custode colpito dalla frana e con i sassi sul tetto. Anche qui è evidente che l'area non era stata messa in sicurezza». Replica il sindaco Massimo Bordin. «Se per Voltolina è possibile prevedere le calamità naturali, ci avvisi per tempo perché per noi è impossibile. In ogni caso l'area sarà funzionante, speriamo, entro l'anno. È già stata affidata la gara d'appalto per le opere che restavano di competenza del Comune. Inoltre abbiamo consegnato le chiavi all'Università per dar corso alla nascita del Museo delle Terme». Infine, per ripristinare l'edificio del custode distrutto da uno smottamento in ottobre, il primo cittadino fa conto sui soldi della Regione destinati alle frane. «Intanto utilizzeremo i 150mila euro messi a bilancio per la frana di Turri. Infatti lì i tempi sono lunghi in quanto è in corso una causa tra alcune famiglie e il Genio civile. In attesa, useremo i fondi per i lavori commissionati dalla Regione», ha concluso. (i.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

tra rotatorie e restauri è l'anno dei lavori pubblici

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Tra rotatorie e restauri è l'anno dei lavori pubblici

San Vito, parola dell'assessore Tiziano Centis, che ieri ha enunciato i vari cantieri Il 2013 vedrà, tra l'altro, il raddoppio del magazzino comunale e opere idrauliche

SAN VITO A San Vito si prospetta un 2013 intenso, dal punto di vista dei lavori pubblici, tra opere progettate di recente, ereditate dagli anni scorsi o grandi incompiute da ultimare. Tralasciando la circonvallazione, su cui il sindaco Antonio Di Bisceglie ha già espresso grandi aspettative, a fare il punto ieri è stato l'assessore ai Lavori pubblici, Tiziano Centis. «Sarà l'anno di cantieri importanti per la messa in sicurezza della viabilità, e non solo», ha premesso. La lista parte dalla rotatoria di Fabbria, tra le vie Pordenone, Treviso e del Tramonto. «Con questo mese ha confermato Centis partirà la sperimentazione. Sarà avviato l'appalto ed entro l'estate dovrebbe essere realizzata». Un'opera da 250 mila euro: comprenderà anche un nuovo marciapiede a raso e una ciclabile in viale del Tramonto. La spesa sarà di 145 mila euro per la nuova rotatoria tra le vie San Giovanni e delle Sentis, a Prodolone, che come l'altra trova radici nell'amministrazione Gregoris: «Con gennaio partirà la gara d'appalto», continua l'assessore, «la realizzazione avverrà entro il primo semestre 2013, compresa la nuova ciclabile lungo via delle Sentis». Si parte a febbraio anche con la rotatoria tra le vie Rosa, Tagliamento e Dogna, a Rosa: altri 40 mila euro. A differenza di questi tre interventi, l'opera di protezione civile sui fossi di via Agreste beneficia di contributi regionali: l'importo è di 80 mila euro e il cantiere sarà avviato «l'ultima settimana di gennaio». Anche il raddoppio del magazzino comunale, in viale Zuccherificio, gode di contributi (200 mila euro il costo totale) e sarà ultimato a fine mese: sarà utilizzato anche dalla locale protezione civile. Ai circa 300 mila euro giunti dalla Regione, il Comune ha aggiunto circa 70 mila euro per ristrutturare («entro la fine dell'anno», prevede Centis) il rudere di campagna negli spazi del progetto di agricoltura sociale La volpe sotto i gelsi, in via Copece: diventerà una sorta di centro diurno a supporto delle attività sociali di produzione e vendita di fiori e ortaggi. Ora scatta la fase dell'appalto. L'assessore conta che sia ultimato entro quest'anno anche l'intervento, da 200 mila euro, di manutenzione straordinaria dell'antico complesso dei Battuti: ai restauri della facciata sul fronte strada (compresa la limitrofa chiesa) si affiancano i lavori agli impianti e la pulizia della torre Scaramuccia, con tanto di dispositivo a ultrasuoni per scacciare i piccioni con le loro deiezioni. Proseguirà anche il progetto San Vito murata: si realizzerà uno stralcio del terzo lotto, ovvero il restauro delle mura tra la torre Scaramuccia e la torre di palazzo Altan. Si sostituiranno i punti luce nelle vie Santa Petronilla, Ferrovia e San Vito: quelli attuali risultano pericolanti. «Gli investimenti in nuovi mezzi», conclude Centis, «consentiranno di intensificare da subito un'opera di manutenzione e pulizia di diversi fossi per prevenire allagamenti». Andrea Sartori

©RIPRODUZIONE RISERVATA

scomparso l'alpino pellizzari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- *Gorizia*

Scomparso l'alpino Pellizzari

È andato avanti nel gruppo alpini di Lucinico a 96 anni Eugenio Pellizzari. Fedele socio della fondazione, ha servito la patria nel battaglione Vicenza del 9° Reggimento alpini della Julia di stanza nella caserma di Tolmino. Veterano della campagna di Grecia e Albania fu ferito il 1° gennaio 1941 sul fronte greco. Sempre presente a tutte le manifestazioni, ha saputo interpretare il vero spirito alpino dell'amicizia e della solidarietà. Nativo di Asolo, era stato assunto come cantoniere dell'Anas e responsabile della manutenzione della strada del Vallone fino a San Giovanni di Duino che percorreva quotidianamente con la sua bicicletta. Una figura piena di simpatia e calore che ha lasciato un affettuoso ricordo in quanti lo hanno conosciuto e stimato. Lascia i figli Ernesto, Paolo anche lui alpino responsabile del nucleo di protezione civile delle Penne nere lucinichesi, Francesco e Maria Grazia, nuora, genero e nipoti. I funerali sabato alle 11 nella parrocchia di Lucinico partendo dalla Cappella di San Giovanni. (e.d.)

-a

il comune pensa a due case dell'acqua gestite da privati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

CAMPOFORMIDO

Il Comune pensa a due case dell'acqua gestite da privati

CAMPOFORMIDO In Comune di Campoformido saranno realizzate due case dell'acqua, che l'amministrazione retta dal sindaco Andrea Zuliani ha scelto di affidare in gestione a privati. Circa l'ubicazione dei siti informa l'assessore alla vigilanza, protezione civile, ambiente e sicurezza Paolo Fontanini, il quale sta seguendo l'intervento: «Sono stati scelti due punti baricentrici rispetto ai paesi», dice l'esponente di giunta: «una casa dell'acqua sarà attigua al parcheggio delle scuole del capoluogo e servirà anche Bressa, l'altra sarà ricavata nel parcheggio delle scuole primarie di Basaldella, accessibile facilmente anche da Villa Primavera». Fontanini spiega le ragioni dell'affido privato: «Non ci siamo presi carico direttamente della gestione in quanto in base a norme riconducibili a una circolare del Ministero della salute e recepite dalla Regione il Comune diventerebbe somministratore di bevande, dunque responsabile di controlli sugli esami microbiologici per i quali dovrebbe individuare un terzo soggetto competente. Così si è pensato di assegnare l'uso del suolo pubblico a una ditta specializzata già intervenuta in altri Comuni». In preparazione la convenzione che regolerà il rapporto fra Comune e gestore, quest'ultimo sta predisponendo i documenti necessari all'autorizzazione. I prezzi per i cittadini che attingeranno alla fonte saranno di poco superiori a quelli che si riforniscono alle case dell'acqua comunali: si pagherà anche la naturale, la frizzante sarà ceduta per qualcosa in più rispetto ai 5 cents canonici. Sull'argomento avevano presentato in consiglio comunale un'interrogazione i consiglieri di opposizione della Lega Nord, Federico Comand e Alberto Fonzo, il quale dopo le delucidazioni dell'assessore Fontanini si era dichiarato parzialmente soddisfatto. Paola Beltrame

vajont, arriva il cantiere che riapre la via cancellata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Pordenone*

Vajont, arriva il cantiere che riapre la via cancellata

Un milione dal Veneto: strada del Colomber ripristinata a 50 anni dal disastro Oggi la presentazione del progetto. Per il 9 ottobre 2013 invitato Napolitano

Ci sono sentieri, sassi, perfino ciuffi d'erba che raccontano la storia di un territorio. Se poi quel territorio abbraccia la diga del Vajont, la storia sconfinata nella memoria di un disastro che ancora oggi fa sentire il suo eco nella valle ferita.

Longarone, Castellavazzo, Erto, Casso e tutti i paesi che hanno conosciuto l'onda della morte quel 9 ottobre 1963 si preparano a ricordare le quasi duemila vittime nel 50esimo anniversario della tragedia. «Il 2013 sarà denso di iniziative», annuncia il sindaco di Longarone Roberto Padrin. Tra queste si spera di riuscire a posare la prima pietra di un progetto ambizioso, che la Regione Veneto ha appena finanziato con un milione di euro: il recupero con relativa messa in sicurezza della strada del Colomber, chiusa per 364 giorni l'anno e aperta solo in occasione della Pedonata sui percorsi della memoria, la manifestazione che da sette anni porta 5500 persone (il numero è chiuso) sui luoghi del disastro. Oltre alla messa in sicurezza della strada e del versante, verrà anche realizzata una passerella pedonale che collegherà i due lembi della valle, sbucando nella zona di Pascoli, in comune di Castellavazzo. Sorgerà esattamente dove si trovava il vecchio ponte del Vajont, realizzato nel 1956 e spazzato via la notte del 9 ottobre di sette anni dopo. Il finanziamento regionale è pari alla metà dell'importo necessario: ora si attendono le risposte da parte della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Enel, mentre dai Gal alto bellunese e friulano è già arrivato un contributo di 260 mila euro. «Speriamo di riuscire a posare la prima pietra nei giorni dell'anniversario», si augura Padrin. L'operazione Ripercorrere la valle del Vajont, portata avanti dai Comuni di Longarone, Castellavazzo ed Erto-Casso, sarà presentata oggi nei dettagli. E «ambiziosa ma dal grande valore storico, umano e paesaggistico», aggiunge il capogruppo PdL in Regione Dario Bond, che si è impegnato con l'assessore Giorgetti per ottenere il contributo. «Questo contributo straordinario è un gesto di grande rispetto verso un territorio che è stato segnato da una delle più grandi tragedie dell'epoca moderna». La strada del Colomber è la vecchia statale 251, quella che si percorreva salendo da Dogna quando la diga non esisteva. Dal giorno successivo alla frana che si staccò dal monte Toc, e che piombando nell'invaso artificiale creò l'onda assassina, la strada è chiusa. Viene aperta solo una volta all'anno, all'inizio di ottobre, per la pedonata più suggestiva e emozionante che esista in regione: quella sui percorsi della memoria. A numero chiuso, e non solo per questioni organizzative: il versante che sovrasta la strada del Colomber non è stabile, e infatti il grosso della cifra servirà per metterlo in sicurezza. «Si tratta dell'intervento principale pensato per il Cinquantesimo», rimarca il sindaco di Longarone. «Un'opera di valorizzazione che rimarrà per sempre e testimonierà cos'è stata la tragedia del Vajont». Insieme a questo progetto, però, ce ne sono altri che faranno del 2013 l'anno della memoria, del ricordo e della riflessione. Già confermati il raduno nazionale della Protezione civile, a metà settembre, la tappa del Giro d'Italia (il 15 maggio) e il convegno internazionale dei geologi. Padrin si augura che il 9 ottobre arrivi sulla diga anche il presidente della Repubblica. L'invito è stato spedito, lo leggerà il successore di Giorgio Napolitano.

il fotovoltaico a gonars nella rete enel

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Gorizia*

Il fotovoltaico a Gonars nella rete Enel

GONARS Sono stati allacciati alla rete Enel gli impianti fotovoltaici, posizionati sulle scuole elementari, sul municipio, sul centro civico di Fauglis e sugli spogliatoi del campo sportivo di Gonars e Fauglis, per una produzione totale di 88 kw. Gli impianti si aggiungono a quelli già esistenti sul nuovo asilo comunale e sulla palestra di base che producono 32 kw. Tutti gli impianti sono provvisti di telemetria. «Questi interventi spiega il sindaco Marino Del Frate - sono stati voluti dall'amministrazione comunale che persegue una politica di risparmio energetico, di incentivo all'energia pulita e di ricerca di risorse per l'autofinanziamento. In questo settore abbiamo investito 100.000 euro derivanti dall'avanzo di gestione 2011, e abbiamo acceso un mutuo di 150.000». Il primo cittadino ringrazia l'assessore Ivan Boemo che ha lavorato molto per il raggiungimento del risultato in linea con le possibilità offerte dal conto energia. «Il Comune conclude Del Frate - ha inoltre indetto una gara, vinta dalla ditta Fothoterm di Gonars, per l'uso a titolo gratuito per 20 anni dei tetti meno soleggiati dei restanti edifici di proprietà comunale per il posizionamento di impianti fotovoltaici, a fronte della donazione al Comune di un impianto di 20 kw sulle scuole di via Molini, monitorato, assicurato e mantenuto per 20 anni, e del monitoraggio telemetrico gratuito di tutti gli impianti di proprietà comunale, dell'assicurazione degli stessi, della loro manutenzione per 10 anni e della fornitura gratuita di energia alla sede della Protezione civile». (m.d.m.)

Eletto il nuovo Direttivo della Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **02/01/2013**

Indietro

Eletto il nuovo Direttivo della Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia

Il neo Presidente è Fabrizio Pertot. Succede a Roberto de Gioia, che ne è stato uno dei fondatori e l'ha guidata per oltre dieci anni.

Cambio della guardia ai vertici della Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia.

Fabrizio Pertot, imprenditore a capo di una grossa azienda che opera nel settore dell'ecologia e dell'ambiente, è il nuovo Presidente dell'Associazione dei volontari del mare. Subentra a Roberto de Gioia, che ne è stato uno dei fondatori e l'ha guidata per oltre dieci anni.

“Un avvicendamento importante - afferma de Gioia - perché sono maturate le condizioni per riuscire a dare vita a un'organizzazione di volontari capace di affiancare le Istituzioni Pubbliche preposte alla sicurezza di chi va per mare e operare a difesa dell'ambiente marino. C'è da portare avanti il progetto di recupero dell'URSUS e nessuno meglio di un imprenditore potrebbe farlo”.

Nessuna ritirata comunque, anche perché de Gioia resta nel direttivo dell'Associazione e farà il Vicepresidente in coppia con il Prof. Raffaele Marchione, Preside dell'Istituto Nautico triestino che la Guardia Costiera Ausiliaria si onora di avere già avuto come Vicepresidente. Segretario è stato nominato il dott. Massimo Muccio mentre Ispettore Regionale è stato riconfermato il Capitano Vladimiro De Noto che avrà come vice una donna, Sabrina Iogna Prat. Del direttivo fanno ancora parte, in rappresentanza delle Associazioni aderenti al progetto, Lorenzo Casti, Natasha De Noto, Giovanni Galatti, Roberto Masau e Marcello Penso.

“Una bella squadra - afferma il neo Presidente - con la quale, grazie anche a un nuovo e più fattivo rapporto con la Capitaneria di Porto e in particolare con il suo Comandante, sarà possibile avviare un percorso di formazione dei volontari e operare, anche in stretto contatto con la Protezione Civile, un servizio di monitoraggio e prevenzione e, se necessario, pure di intervento in caso di situazioni di emergenza.

“E poi c'è da pensare al recupero del pontone gru URSUS, un percorso che ultimamente ha segnato il passo e che bisogna riprendere se si vuole salvare uno dei testimoni più importanti della gloriosa storia portuale di Trieste.

Proprio su questo aspetto - chiosa ancora de Gioia - avrò ora le mani più libere, senza rischiare di incorrere nel conflitto di interessi, nel richiamare le Istituzioni Pubbliche sulla necessità di intervenire su quello che è un monumento nazionale che, almeno per il momento, siamo riusciti a salvare dalla demolizione”.

Per prima cosa Fabrizio Pertot intende incontrare le massime autorità preposte ai problemi del mare, a cominciare dalla Capitaneria di Porto e dall'Autorità Portuale, e poi dare piena attuazione a quelle modifiche statutarie, appena approvate dall'assemblea, che permetteranno di ampliare la sfera delle adesioni, finora riservata esclusivamente alle Associazioni, anche ai soci sostenitori, ai soci volontari e ai soci allievi.

L'obiettivo è quello di dare vita a un corpo di volontari specializzati e preparati e, nello stesso tempo, riuscire a coinvolgere tutte quelle persone, Associazioni e ogni altro soggetto sensibile e interessato alla valorizzazione e tutela dell'ambiente marino.

Eletto il nuovo Direttivo della Guardia Costiera Ausiliaria del Friuli Venezia Giulia

incendio, pericolo scongiurato danni superiori al milione

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Incendio, pericolo scongiurato Danni superiori al milione

Bruciate ottanta tonnellate di rifiuti: mobili, cartoni, benne, pneumatici e oggetti in plastica Non sono ancora state accertate le cause del rogo: indagini affidate ai carabinieri

di Carlo Mion wPIANIGA Danni per oltre un milione di euro, ottanta tonnellate di rifiuti bruciate, l'attività bloccata, il capannone che dovrà essere controllato per capire se ha subito danni irreversibili. E il lavoro dei vigili del fuoco che è terminato solo ieri sera dopo quasi 24 ore dall'inizio dell'intervento. Non ancora accertate le cause del rogo. È stato devastante l'incendio che l'altra sera ha distrutto la Ramm srl (ex Rossato Fortunato) di via Marinoni. Un incendio che all'inizio ha creato non poco allarme tra la popolazione che abita in zona e che solo l'esito delle analisi, compiute dall'Arpav, ha fatto rientrare. Sia per l'Arpav che per l'Asl non ci sono stati pericoli per la salute dei cittadini. L'allarme è scattato intorno alle 19.20, quando sono arrivate diverse segnalazioni ai centralini di carabinieri e vigili del fuoco. A chiamare erano abitanti del posto che vedevano uscire dal capannone dell'azienda una colonna di fumo sempre più densa e fiamme alte anche 15 metri. Sul posto la centrale dei vigili del fuoco di Mestre ha inviato sei squadre provenienti da Mestre, Mira e Padova. La ditta si occupa di stoccaggio e selezione di rifiuti non pericolosi, provenienti da raccolta differenziata. In particolare sono andati distrutti rifiuti, definiti per legge, ingombranti: materassi, mobilio, oggetti vari in plastica. Ma anche cartoni, stracci, tagliaerba e due benne a ragno. Bruciati anche dei copertoni. Le fiamme sono state completamente spente poco dopo le 21.30, anche se il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati a smassare il materiale bruciato e impedire il formarsi di altri focolai, è durato fino a ieri sera. Alle 20 era operativo anche il personale del Dipartimento provinciale Arpav di Venezia, allertato dai vigili del fuoco. Al momento dell'incendio e nelle ore successive il vento soffiava da nord, con velocità pari a 0.6 metri al secondo, con ricaduta a sud di Pianiga, particolarmente in corrispondenza di via Cavin Maggiore, via Roma, via Cavinelli, dove tra l'altro c'era un odore irritante, dovuto alla ricaduta dei prodotti di combustione dell'incendio. Ed è in particolare in questa zona che sono stati effettuati dei campionamenti di aria, tramite canister. Fin dalle prime analisi non è emerso nulla che potesse far pensare a un pericolo per la salute degli abitanti della zona. Di conseguenza non è stato necessario far evacuare la zona o obbligare le persone a rimanere in casa. Ieri mattina sono iniziati i sopralluoghi per determinare le cause dell'incendio per verificare se quanto rimane del capannone dovrà essere abbattuto. Infatti anche se si tratta di cemento armato è possibile che la struttura portante, colpa l'alta temperatura che si è sviluppata, sia rimasta danneggiata irrimediabilmente. Per queste verifiche dovranno essere eseguiti dei carotaggi che permettono di controllare lo stato dell'acciaio dell'armatura. Sempre i vigili del fuoco dovranno capire se si tratta di un incendio doloso o dovuto ad altre cause. Ma per il momento non hanno avanzato nessuna ipotesi. Sarà possibile farlo solo quando troveranno il punto d'innescò dell'incendio. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della tenenza di Dolo. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA**

WWW.NUOVAVENEZIA.IT

chiusi in casa, aria irrespirabile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Nazionale*

«Chiusi in casa, aria irrespirabile»

I residenti sono preoccupati: «Siamo allarmati per le polveri sul terreno, chissà se ci diranno la verità» di Davide Massaro wPIANIGA Ieri mattina i vigili del fuoco, la protezione civile e i tecnici Arpav erano ancora al lavoro. I cittadini invece barricati in casa. L'odore di bruciato e di composti plastici rendeva l'aria acre e irrespirabile mentre il fumo denso si alzava in cielo dal capannone dell'azienda aleggiando sopra tutto l'abitato circostante. Preoccupazione da parte di tutta la cittadinanza di Pianiga ma anche di Santa Maria di Sala per le esalazioni causate dall'azienda Rossato Fortunato che l'altra sera ha bruciato 80 tonnellate di rifiuti ossia il quantitativo standard di lavorazione giornaliera. Una preoccupazione che vuole cercare di scongiurare il peggio affidandosi comunque alle autorità competenti per stabilire o meno la pericolosità per la salute. Di certo non lascia molta ombra di dubbio che una combustione del genere non possa essere pericolosa ed è proprio un cittadino di Pianiga che passando in bicicletta su via Cavin Maggiore esprime tutta la sua allarmante preoccupazione. «Dovrebbero chiudere tutto perché è tutto inquinato. Io ho la verdura e sono io a doverla mangiare». Pareri simili vengono espressi anche dai residenti di via Cavin Maggiore la strada vicina all'azienda e che secondo le ricostruzioni dei tecnici Arpav sarebbe quella più colpita visto che il vento spirava in direzione sud, sud-est. «Siamo molto preoccupati ma da qui non possiamo di certo scappare», spiega Giselda Barbato che abita a pochi metri dall'azienda. Dello stesso parere la vicina di casa. «La preoccupazione è alta ma speriamo non succeda nulla di grave. Ci siamo accorti subito dell'incendio che aveva proporzioni enormi. Speriamo che ora le autorità competenti e il Comune ci avvisino se ci sono pericoli per la nostra salute». Antonio Stocchero che in linea d'aria abita a circa cento metri dall'incendio esprime tutta la sua tensione. «Siamo preoccupati per questo incendio così vicino a casa e con quel tipo di materiale. Ma soprattutto siamo allarmati per la ricaduta delle polveri sul terreno. Le diossine sono microfibre che non si possono fermare. Come sempre le autorità diranno che non c'è niente da temere ma non sono loro che dovranno mangiare i prodotti di questi terreni. Oggi comunque è peggio di ieri. L'aria irrespirabile forse perché i vigili stanno smassando tutto il materiale che si trova all'interno». Alberto Malerba che abita di fronte alla ditta Rossato esprime solidarietà nei confronti dei titolari. «Non è una bella situazione. Dal punto di vista imprenditoriale è devastante soprattutto in questo periodo di crisi. L'azienda ha bisogno di lavorare per continuare a vivere e questo incendio non agevola la ripresa. Bisognerà capire che cosa lo ha scatenato ma in ogni caso non sarà facile riprendersi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dieci anni da sindaco: mi piace la gente

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Dieci anni da sindaco: «Mi piace la gente»

Martellago. Giovanni Brunello, 66 anni, lascia dopo due mandati: «C è ancora tanto lavoro da fare»

MARTELLAGO È entrato in Comune di Martellago nel 1985. C erano un'altra Italia, un'altra Europa e un altro mondo. Ha fatto tutta la trafila tra i banchi della politica locale: da consigliere, anche all'opposizione, poi l'assessore, il vicesindaco e, dalla primavera del 2003, il sindaco. «Ricordo ancora quando Marco Stradiotto me lo propose», ride Giovanni Brunello, «e mi dissi se fosse scemo a chiedermi una cosa del genere». Invece Brunello non è diventato sindaco una volta ma due, perché a metà 2008 è stato riconfermato. Ma fra pochi mesi dovrà lasciare quell'ufficio perché ha raggiunto il limite di due mandati. 66 anni fatti a Capodanno, Brunello è il sindaco più longevo del Miranese e, in due lustri, ne ha vista di acqua passare sotto i ponti: chi non ricorda le polemiche sul Passante, lo spostamento del tracciato, le trattative per ridurre l'impatto ambientale? Poi le disponibilità economiche dei Comuni, non più come un tempo. E Giovanni Brunello, sindaco di Martellago, apre l'album dei ricordi. Passante. «Penso ai tempi con il commissario Bortolo Mainardi prima e poi con Silvano Vernizzi e Giuseppe Fasiol», dice Brunello, «e del lavoro svolto. Per Martellago abbiamo fatto il massimo, Mirano sta ancora aspettando quei famosi 19 milioni di euro. Con la bretella di via Boschi, aperta a maggio, e la futura tangenziale a nord, risolveremo i problemi viari del Comune. Per fine mese, ci sarà la posa della prima pietra del casello tra Cappella di Scorzè e Martellago». Orgoglio e rammarico. «Sono contento di aver fatto la piscina», continua Brunello, «che il Comune aspettava da tempo. Ma anche la biblioteca di Maerne, la caserma dei carabinieri di Martellago, manca poco perché finalmente possa essere aperta, si aspettano solo le ultime firme. Per la primavera la caserma dei carabinieri sarà attiva, un altro passo in più per la sicurezza del territorio. Inoltre la stesura del Piano d'assetto del territorio (Pat) è stato un gran lavoro, ma ritengo molto positivo anche come abbiamo organizzato la Protezione civile e l'ottimo rapporto creato con le tre parrocchie del nostro territorio comunale. Mi è dispiaciuto non poter sistemare i marciapiedi e le strade, si debbono ancora completare le fognature a Olmo e Maerne, nonostante siamo intervenuti altrove. Il Comune è tra quelli virtuosi». Identikit. Con l'uscita di scena di Giovanni Brunello, storico sindaco del Comune di Martellago, è naturalmente scattato il toto successore. Così Brunello traccia l'erede. «Spero esca dall'attuale coalizione di maggioranza», dichiara il sindaco, «così da portare avanti il lavoro fatto in questi anni. Mi auguro sia un sindaco vicino alla gente, con un buon rapporto con i dipendenti comunali, perché fanno molto. A chi verrà dopo di me, dico che ricoprire questa carica non è facile: oggi siamo gli esattori dello Stato. Il mio collega di Scorzè Giovanni Battista Mestriner polemizza con l'Anci sull'Imu e ha ragione: Martellago è uscita dall'associazione ancora quattro anni fa. E poi il patto di stabilità: ha ingessato i Comuni». Futuro. A chi gli chiede cosa farà da grande, Brunello resta ancora enigmatico. «Non so», spiega, «se mi ricandiderò in Consiglio ma ringrazio tutti: sono stati dieci anni positivi». (a.rag.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arpav: nessun danno ambientale

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Arpav: nessun danno ambientale

Nell'area della Ramm rilevati però benzene e toluene a livelli superiori alla norma

PIANIGA Per scongiurare il danno ambientale hanno campionato l'aria a distanza di 200, 400 e poi 600 metri. Il personale in pronta disponibilità del Dipartimento provinciale Arpav di Venezia, allertato dai vigili del fuoco, si è messo subito all'opera e alle 20 dell'altra sera era già al lavoro in via Marinoni a Pianiga. Nessun pericolo per la salute dei cittadini anche se sono state rilevate concentrazioni superiori alla norma di benzene, toluene e stirene e mancano ancora i dati di ricaduta, anche se probabilmente, saranno inconsistenti per le analisi di laboratorio. «I dati Arpav sono confortanti» spiegano dall'Asl 13 «nell'area circostante all'incendio non c'è nessun pericolo per la salute dei cittadini e inoltre la pioggia ha favorito a scongiurare tale pericolo». I campionamenti effettuati dall'Azienda regionale in area di ricaduta, visto che il vento spirava in direzione sud, sud-est, sono stati effettuati in via Cavin Maggiore. Due campionamenti rispettivamente per la ricerca di microinquinanti organici (idrocarburi policiclici aromatici, diossine e furani) e di acido cianidrico i cui risultati saranno disponibili nei prossimi giorni. Se si dovesse riscontrare la presenza di questi inquinanti sarebbe correlabile alla combustione di materie plastiche tipo pvc o poliuretano. Risulta quindi difficile pensare che in ottanta tonnellate di materiale stoccato non ci fosse la presenza di cloruro di polivinile ossia una delle materie plastiche di maggior consumo al mondo. La pioggia ha comunque contribuito a scongiurare il pericolo ambientale perché grazie a un effetto di dilavamento ha prodotto la solubilizzazione delle sostanze inquinanti scongiurandone la dispersione. «Al momento dell'incendio» spiegano dall'Arpav «le condizioni meteo fornite dalla sala Simage della Siges del Petrolchimico evidenziavano una direzione di provenienza da nord con ricaduta nell'abitato del Comune di Pianiga particolarmente in via Cavin Maggiore, via Roma e via Cavinelli dove si percepiva un odore irritante. In tali zone sono state rilevate concentrazioni di benzene e toluene e, in particolare, all'altezza del civico 270 di via Cavin Maggiore anche di stirene con una concentrazione pari a 13 microgrammi per metrocubo di aria correlabile alla combustione di imballaggi di polistirolo. Le concentrazioni misurate risultano pertanto superiori rispetto alla zona sopravento di 7 microgrammi per metrocubo di benzene, 4 di toluene e 300 di idrocarburi policiclici aromatici». Lo scarico delle acque del piazzale è stato interdetto e smaltito tramite autobotte. (d.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ai primi posti il capo della protezione civile berlasso e quello dell'ersa bellini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Ai primi posti il capo della Protezione civile Berlasso e quello dell'Ersa Bellini

nella top ten il capo di gabinetto bertuzzi

Mirko Bellini Al secondo posto nella graduatoria dei dirigenti si piazza il 43enne Mirko Bellini, a capo dell'Ersa, con 174 mila euro. In precedenza aveva ricoperto le cariche di presidente e amministratore delegato di Ersagricola. Tra le esperienze nel curriculum Tenuta sant Anna (Genagricola)

Guglielmo Berlasso Direttore regionale della Protezione Civile, è il manager regionale con la retribuzione lorda più alta, in quanto percepisce al lordo 221mila euro. Di questa cifra 74 mila euro si riferiscono ad attività extratabellari, per esempio i lavori pubblici messi in cantiere.

Daniele Bertuzzi Capo di gabinetto della Presidenza della Regione dal 2002, prima con Renzo Tondo, poi con Riccardo Illy, ancora con Tondo. Si classifica per reddito tra i top ten della dirigenza regionale con una retribuzione di 151 mila euro. 55 anni, laurea in scienze politiche all'Università di Urbino.

Dario Danese Laurea in giurisprudenza, 62 anni, una lunga milizia nelle pubbliche amministrazioni fin dal 1972 al Comune di Trieste. Milizia interrotta per un triennio, dal 1978 al 1981, dall'attività svolta presso l'Associazione industriali triestina. Da allora sempre Regione: retribuzione lorda attorno ai 150 mila euro

due triestini nei guai a piancavallo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

NELLA NOTTE DI CAPODANNO**Due triestini nei guai a Piancavallo**

Si sono inerpicati lungo una pista, salvati dal soccorso alpino

TRIESTE Tornate col pensiero alla notte di Capodanno. Immaginate i volontari del soccorso alpino, dopo un anno di duro lavoro, finalmente con le loro famiglie e gli amici per alcune ore di meritata tranquillità. Poi immaginate una chiamata di soccorso, da Piancavallo, per tirar fuori dai guai un paio di giovani imprudenti che, per chiudere l'anno con una bravata, hanno finito per rovinare l'inizio di quello nuovo a se stessi e agli altri. E senza alcuna punizione. Per il soccorso alpino, intervenire per questo genere di situazioni è purtroppo divenuto un classico. L'ultimo episodio è accaduto proprio a Capodanno, quando alle 4 di notte i volontari di Pordenone sono stati svegliati perchè due ragazzi triestini hanno avuto la brillante idea di andare a piedi su per la pista Nazionale a Piancavallo, fino al Rifugio Arneri. Uno dei due è scivolato e ha rimediato un forte trauma alla schiena. Ma quando i volontari sono saliti, il ragazzo era già arrivato a valle da solo. È stato visitato dalla guardia medica e, medicato, è stato accompagnato nella sua abitazione. Ai volontari ha chiesto: «Quanto mi costa questo guaio?» e gli stessi hanno dovuto rispondere: «Nulla, perchè si trattava di un intervento sanitario». «Vi sembra corretto? sottolineano i volontari pordenonesi E poi il soccorso alpino non riesce ad avere i minimi con tributi per sopravvivere... Se si facessero pagare questo tipo di interventi, magari il costo di queste bravate sarebbe anche un deterrente per questi baldi giovani che si avventurano in montagna con normali scarponcini e blu jeans».

la casta dei burocrati costa quasi 14 milioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Regione*

La Casta dei burocrati costa quasi 14 milioni

In Regione lavorano 126 dirigenti la cui retribuzione lorda si aggira attorno ai 110mila euro lordi annui. L'ultima della lista Patrizia Pavatti con 38mila

di Marco Ballico wTRIESTE Guglielmo Berlasso, il direttore regionale della Protezione civile, stacca tutti. È il dirigente del Friuli Venezia Giulia più pagato di Palazzo con oltre 221mila euro all'anno. Al secondo posto in Regione troviamo il direttore dell'Ersa, Mirko Bellini, che porta a casa 174mila euro. Sul podio sale anche Ettore Volpe, direttore di staff dell'Avvocatura regionale: la sua retribuzione pubblica è di 167mila euro. Trasparenza online Stipendi lordi, sia chiaro, per la Casta dei burocrati. Ma comunque ben sopra la media. Anzi, a proposito di media, compresi Berlasso (il suo assegno è precisamente di 221.178 euro) e l'ultima della lista Patrizia Pavatti (38.438 euro come dirigente scolastico non in organico, quindi senza tabellare di base), al link [trasparenza-informazioni sui dirigenti](#) nel sito web della Regione si contano 126 dirigenti che guadagnano mediamente 110mila euro pro capite. Le voci dello stipendio Un esercito che, complessivamente, costa alle casse pubbliche 13.859.819,51 euro all'anno sommando le diverse voci dell'indennità: lo stipendio tabellare e la retribuzione di posizione, che è effetto della valutazione del ruolo organizzativo attribuito a un dirigente, corrispondono all'importo teorico annuo lordo. In più si aggiungono la retribuzione di risultato e le altre competenze che, nel caso per esempio di Berlasso (ben 74mila euro extratabellare), sono il premio per i lavori pubblici messi in cantiere. La riforma Brunetta L'ultimo aggiornamento è di pochi giorni fa con la definizione della retribuzione di risultato. Il tutto nel nome della trasparenza. Gli uffici della direzione Funzione pubblica fanno sapere che l'obbligo di pubblicare sul sito della Regione curriculum e retribuzione annua dei dirigenti nasce con la riforma Brunetta, la legge 69 del 2009, Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Questa norma venne recepita dalla Regione con la legge di manutenzione dell'ottobre 2010 che, all'articolo 16, impegna l'amministrazione alla trasparenza sul web. L'elenco E ora possibile, di conseguenza, vedere aggiornata anno dopo anno una classifica dei dirigenti, dai più ai meno pagati, in ordine alfabetico da Giorgio Adami, direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica, a Franco Zubin, collega del servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali. In ordine di stipendio si parte invece con il già citato Guglielmo Berlasso, direttore della Protezione civile Fvg dal 2001, dopo essere stato sin dal 1994 direttore del servizio tecnico e di pianificazione e controllo della stessa struttura. La top ten Scendendo dai suoi 221mila euro, dopo Bellini e Volpe, la top ten si completa con i 154mila euro di Giovanni Petris (direttore centrale Ambiente), i 153mila di Mauro Vigni (segretario generale del Consiglio), i 151mila di Daniele Bertuzzi (segretario della presidente della giunta), Ruggero Cortellino (direttore centrale Lavoro), Claudio Kovatsch (direttore centrale Funzione pubblica) e Antonella Manca (direttore centrale Finanze) e i 148.854 di Anna Del Bianco (direttore centrale Istruzione). La responsabile della struttura amministrativa, che si occupa di Istruzione, per qualche decina di euro stacca altri direttori centrali: ricordiamo Dario Danese (Infrastrutture), Franco Milan (Attività produttive), Luca Bulfone (Agricoltura), Augusto Viola (Cultura). Al quindicesimo posto, con una retribuzione lorda annua di 145mila euro, ecco spuntare il direttore della Sanità Gianni Cortiula. Le donne Quindi, scorrendo ancora la classifica, si contano altri 6 dirigenti con più 140mila euro di stipendio, 18 over 130mila, 12 tra i 100 e i 120mila euro, 63 (la fascia più rappresentata) tra i 90 e i 100mila euro. Le quote rosa? I 126 dirigenti della Regione sono divisi tra 81 uomini e 45 donne, il 35,7 per cento. La prima? E il direttore centrale Finanze Antonella Manca, che si piazza al nono posto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dirigenti regionali per gli stipendi 14 milioni all'anno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

casta dei burocrati IN FVG

Dirigenti regionali Per gli stipendi 14 milioni all anno

Sono 126 i dirigenti della Regione Friuli Venezia Giulia. Per i loro stipendi i contribuenti spendono la bellezza di circa 14 milioni di euro l anno. Gli emolumenti medi (lordi) superano i centomila euro e si possono leggere, nome per nome, grazie alle norme sulla trasparenza. Sul gradino più alto del podio della Casta dei burocrati c'è Guglielmo Berlasso, direttore regionale della Protezione civile: guadagna ben 221mila euro all anno. Ma non sono messi male neanche Mirco Bellini (Ersa) e Dario Danese. BALLICO A PAGINA 14

il gruppo fuoristradistico tira le fila di un 2012 di successi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il Gruppo fuoristradistico tira le fila di un 2012 di successi

note a cervignano

l'associazione

Una tanta musica di qualità e vasta partecipazione di pubblico a Cervignano per il tradizionale "Concerto di Natale" tenutosi nella chiesa Madre di San Michele Arcangelo e organizzato come di consueto dal coro Città di Cervignano Vincenzo Ruffo. Sotto la direzione del maestro Alessandro Colautti, la corale cervignanese ha aperto il concerto con canti sacri ispirati all'Avvento.

Il 2012 verrà archiviato in casa del Gruppo Fuoristradistico Isontino Alpe Adria off-road, come uno tra quelli più intensi e ricchi di soddisfazioni nella oltre trentennale attività del club. I motori dell'organizzazione, mai spenti, hanno dato vita il 11 marzo alla sedicesima edizione del Raduno rosa, un'esclusiva manifestazione 4x4 aperta solamente agli equipaggi interamente femminili. Dopo il Raduno rosa che nel suo piccolo si è imposto nuovamente come la più importante manifestazione italiana 4x4 coniugata al femminile, in primavera il sodalizio isontino ha promosso la prima edizione del raduno 4x4 riservato ai veicoli di casa Suzuki mentre in estate ha organizzato a Faedis la nona edizione del raduno notturno e a Lusevera la seconda edizione del raduno 4x4 Alta Val Torre. Poi il gruppo si è trasferito in Umbria dove era stato incaricato da Porsche Italia di organizzare il raduno nazionale riservato ai modelli Cayenne della casa di Stoccarda. A fine settembre è stata invece la nostra Regione ad ospitare in un lungo week-end un folto gruppo di Porsche stradali che hanno avuto a loro disposizione diversi itinerari turistici, storici e gastronomici, preparati dal club isontino e finalizzati ad un'ampia conoscenza del nostro territorio, dal mare ai monti. Ma il top delle iniziative si aveva l'8 dicembre con il 28° raduno internazionale 4x4 Città di Gradisca, la più grande manifestazione al mondo di veicoli fuoristrada graziata in questa edizione dalla copiosa neve caduta la notte precedente l'evento e che ha rappresentato il massimo per gli appassionati di off-road; al via oltre 500 equipaggi che, tradotti in termini turistici, significano oltre 1.500 presenze, con grande soddisfazione, soprattutto di questi tempi, per alberghi e agriturismi della zona. Dai commenti a caldo e dalla posta elettronica che ha invaso i siti specializzati in 4x4, questa 28ª edizione del raduno Città di Gradisca è da ritenersi la migliore in assoluto mai organizzata. Nel 2012 va sottolineata anche la fattiva collaborazione del club isontino con le squadre di volontari per la Protezione Civile alle quali il Gfi ha riservato alcuni corsi di guida in fuoristrada. Sul fronte ambientale, diverse uscite sociali del club sono state finalizzate alla raccolta ecologica dei rifiuti abbandonati lungo le sponde dei fiumi ed alla pulizia dalle ramaglie di stradine secondarie inserite in percorsi boschivi. Importanti sono state anche le raccolte di fondi a scopo benefico per le missioni in terra d'Africa ed il sostegno dato all'Avis per promuovere tra i soci la donazione di sangue. Per il 2013, l'agenda del Gfi è già piena di impegni ad iniziare in febbraio da una manifestazione, promossa dalla Sezione Sant'Andrea del club, riservata ai veicoli Toyota; a marzo il Gfi riproporrà il raduno rosa 4x4 nella sua 17ª edizione, questa volta con partenza da Gorizia. Luigi Murciano

È scomparso pellizzari, colonna alpina

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

REDUCE DI GRECIA E ALBANIA

È scomparso Pellizzari, colonna alpina

È andato avanti nel gruppo alpini di Lucinico a 96 anni Eugenio Pellizzari. Fedele socio della fondazione, ha servito la patria nel battaglione Vicenza del 9° Reggimento alpini della Julia di stanza nella caserma di Tolmino. Veterano della campagna di Grecia e Albania fu ferito il 1° gennaio 1941 sul fronte greco. Sempre presente a tutte le manifestazioni, ha saputo interpretare il vero spirito alpino dell'amicizia e della solidarietà. Nativo di Asolo, era stato assunto come cantoniere dell'Anas e responsabile della manutenzione della strada del Vallone fino a San Giovanni di Duino che percorreva quotidianamente con la sua bicicletta garantendo una perfetta ed efficiente viabilità. Risiedeva con la famiglia nella storica casa cantoniera dell'Anas di colore rosso di via Trieste adiacente alle caserme. Una volta in quiescenza, si era trasferito a Lucinico. Una figura piena di simpatia e calore che ha lasciato un affettuoso ricordo in quanti lo hanno conosciuto e stimato. Lascia i figli Ernesto, Paolo anche lui alpino responsabile del nucleo di protezione civile delle Penne nere lucinichesi, Francesco e Maria Grazia, nuore, genero e nipoti. I funerali sabato alle 11 nella parrocchia di Lucinico partendo dalla Cappella di San Giovanni. (e.d.)

diportisti di terzo traditi dalla nebbia improvvisa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: **03/01/2013**

Indietro

SOCCORSO IN MARE**Diportisti di Terzo traditi dalla nebbia improvvisa**

Primo dell'anno al lavoro per la Guardia costiera di Grado, intervenuta per soccorrere alcuni diportisti. L'improvvisa calata pomeridiana della nebbia ha, infatti, messo in difficoltà i due occupanti di un'imbarcazione di circa sette metri che stava rientrando a Grado, ormai giunta all'imboccatura del canale di accesso all'Isola. Trovarsi in mezzo alla nebbia all'improvviso è, però, molto pericoloso. Non si capisce più dove ci si possa trovare poiché non c'è nulla che può aiutare, se non la strumentazione elettronica, cosa della quale era ovviamente sprovvista la piccola imbarcazione. L'allarme pervenuto all'Ufficio Circondariale marittimo di Grado ha fatto scattare immediatamente l'operazione soccorso, che è stata coordinata dalla Capitaneria di porto di Monfalcone. Da Grado è partito un gommone di Circomare. Nonostante la visibilità decisamente scarsa, i marinai della Guardia costiera hanno intercettato e raggiunto in breve tempo il natante in difficoltà. A bordo c'erano due persone sui cinquant'anni, entrambe di Terzo d'Aquileia, che non sapevano più dove si trovavano, circondati dalla fitta nebbia e dal buio che stava sopraggiungendo. Gli uomini di Circomare hanno quindi assistito i due diportisti durante tutto il percorso di rientro nell'Isola. Nessun problema per le persone e per il natante. Solo un po' di paura e apprensione. La giornata, iniziata con il sole, aveva invitato a fare delle gite in mare, ma l'improvvisa nebbia ha messo in difficoltà più di qualche diportista. Chi, tra i gradesi, si era recato a trascorrere il Capodanno nei casoni della laguna non ha, però, fatto altro che fermarsi ancora qualche ora, attendendo il diradarsi della nebbia prima di fare rientro a casa.(an.bo.)

san martino, protesta in albergo dei rifugiati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

CHIEDONO SOLDI PER ANDARSENE

San Martino, protesta in albergo dei rifugiati

Al Petit hotel Giannino dall inizio dell emergenza Nord Africa è ospitato il maggior numero di esuli internazionali della provincia di Pavia

SAN MARTINO Chiedono di avere dei soldi per andare via e farsi una vita, come è successo in altre province, dove le associazioni o alcune fondazioni hanno messo a disposizione un gruzzolo da ripartire per i rifugiati ora che l emergenza Nord Africa gestita dalla protezione civile è finita. Ma non sono soldi pubblici, sono soldi dei privati, fanno sapere dalla Prefettura, e in Provincia non c è nulla del genere: quello che al 28 febbraio i rifugiati avranno in mano è un titolo di viaggio valido per spostarsi e cercare lavoro, e un permesso di soggiorno per motivi umanitari. E così dopo una settimana di incontri tra i delegati dei 23 profughi ospitati al Petit Hotel Giannino e i dirigenti della prefettura, ieri è scattata la protesta. E all Hotel di via Turati sono intervenuti polizia e carabinieri per cercare di riportare la calma. I profughi, pare, volevano essere ricevuti ancora oggi in prefettura, ma non è stato possibile. E gli animi si sono scaldati. A complicare il tutto c è il fatto che c è sì la proroga fino al 28 febbraio dell ospitalità in hotel, ma a condizioni anche economiche peggiori, non più i 1260 euro al mese per ciascun profugo garantiti finora, sebbene con pagamenti in ritardo. E alcuni hotel hanno deciso di ridurre la propria disponibilità. Anche a San Martino, dove per tutta la durata dell emergenza c è stata la più alta concentrazione di richiedenti protezione internazionale. La Protezione civile ha smesso di occuparsi dei profughi dell'emergenza Nord Africa lunedì. In provincia sono ancora 123 gli uomini scappati dalle coste libiche ospitati in albergo dall'aprile scorso, sono 2400 in tutta la Lombardia. I primi di loro sono arrivati ad aprile 2011 da Lampedusa, poi altri dal centro d'accoglienza di Manduria: lavoratori in fuga dalla guerra civile in Libia, operai di colore che erano in Nord Africa per lavorare e colti di sorpresa dalla primavera araba, spinti sui barconi e approdati in Italia. A Voghera le organizzazioni di volontariato e la Protezione civile hanno avviato una raccolta firme sia per sollecitare gli enti pubblici locali ad interessarsi dei 32 profughi ospitati dallo Zenit di Voghera, Villa Meardi di Retorbido e Alò Alò di Casteggio e richiedere la presentazione nel prossimo giugno di un progetto «Sprar» (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), con il quale si assicura accompagnamento a chi fugge dalle guerre o è perseguitato nel suo Paese. I dieci ospiti a Gropello Cairoli hanno ricevuto corsi di italiano e non solo, ma non è andata così dappertutto. a.ghizzi@laprovinciapavese.it

-a

terremoto, calvi rischia un secondo processo

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/01/2013

Indietro

- Cronaca

Terremoto, Calvi rischia un secondo processo

Dopo la condanna sul sisma all'Aquila il pm ha chiuso le indagini sugli isolatori L accusa è di frode: «Privi di certificazione i dispositivi usati per la ricostruzione»

Sei anni di carcere nella sentenza di ottobre

Per il terremoto all'Aquila il direttore di Eucentre Gian Michele Calvi ha già subito una condanna a sei anni di carcere. La sentenza, emessa il 22 ottobre, ha coinvolto anche gli altri sei componenti della commissione Grandi rischi: Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi e Claudio Eva. Gli esperti dovevano rispondere di avere fornito informazioni fuorvianti sulla possibilità di una forte scossa di terremoto in Abruzzo, che la notte del 6 aprile 2009 causò la morte di 309 persone. La condanna, però, è stata pronunciata in relazione al decesso di 29 persone.

di Maria Fiore wPAVIA Dopo la condanna in primo grado a sei anni di carcere per le rassicurazioni fornite alla popolazione dell'Aquila prima del terremoto che colpì l'Abruzzo nel 2009, Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia e direttore dei lavori della ricostruzione post-sisma, rischia un altro processo. La procura aquilana, attraverso il sostituto procuratore Fabio Picuti, ha chiuso le indagini sul filone di inchiesta degli isolatori sismici installati nelle abitazioni provvisorie dopo il terremoto. Insieme a Calvi, che aspetta ancora la notifica dell'atto, sono indagati con l'accusa di frode nelle pubbliche forniture anche Mauro Dolce, responsabile unico del procedimento per il Progetto Case presso il Dipartimento della Protezione civile, e Agostino Marioni, amministratore della società Alga Spa, una delle ditte fornitrici degli isolatori. Scagionate invece altre tre persone, inizialmente indagate per gli stessi fatti: Michel Bruno Dupety, presidente del consiglio di amministrazione della Alga Spa, Donatella Chiarotto, presidente della Fip, altra ditta fornitrice di Padova e Mauro Scaramuzza, altro dirigente della stessa azienda veneta. Nel mirino ci sono i 4.896 isolatori (su 7.300 totali) costati oltre 7 milioni di euro e sistemati nelle new town. Dispositivi di materiale differente rispetto al capitolato e, secondo l'accusa, privi al momento del montaggio dei certificati di omologazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Nell'atto di chiusura delle indagini, che prelude a una richiesta di rinvio a giudizio, il pm sottolinea la rottura di uno degli isolatori durante il test eseguito in un laboratorio specializzato della California. In base a questa prova, valutata da due esperti del Politecnico di Torino, gli isolatori presenterebbero «criticità sostanziali ai fini della sicurezza e del funzionamento». Di cosa, quindi, deve rispondere Calvi? Al responsabile del progetto Case viene contestato di avere dato corso al montaggio degli isolatori antisismici anche se non conformi, venendo così meno ai doveri di controllo. Il direttore di Eucentre, difeso dall'avvocato Alessandra Stefano, è stato invece prosciolto per la seconda tranche del procedimento Grandi rischi, che riguardava 30 familiari di vittime del terremoto inizialmente esclusi dalla possibilità di entrare nel processo (che si è chiuso in primo grado poche settimane fa per 29 parti civili). Nell'udienza preliminare il giudice ha disposto l'archiviazione per i componenti della commissione Grandi rischi, Calvi compreso. @mariafiore3

©RIPRODUZIONE RISERVATA

-a

I volontari di Occhiobello tirano le somme «Pronti ad affrontare le future emergenze»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"I volontari di Occhiobello tirano le somme «Pronti ad affrontare le future emergenze»"

Data: **03/01/2013**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

I volontari di Occhiobello tirano le somme «Pronti ad affrontare le future emergenze» I volontari brindano al nuovo anno di attività

OCCHIOBELLO I VOLONTARI della Protezione civile si sono trovati nei giorni scorsi per festeggiare la fine dell'anno e tracciare un bilancio del 2012, che ha visto i festeggiamenti dei dieci anni della nascita del gruppo. «Abbiamo cercato di fare del nostro meglio spiega la presidente, Silvia Fuso in tutti gli interventi nel corso dell'anno, abbiamo sfruttato le nostre forze e le nostre energie per far fronte alle richieste di aiuto e sostegno. Abbiamo trascorso insieme un anno ricco, significativo per il nostro gruppo perché ha segnato il primo decennale di attività. Abbiamo avuto modo di guardare con emozione agli anni trascorsi insieme per un futuro ricco di volontariato e professionalità. Nell'ultima assemblea aggiunge Fuso del 2012 abbiamo decretato il nostro ingresso all'associazione ProCiv Italia, il modo migliore per segnare una svolta nel gruppo, necessaria dopo anni di attività e dettata dalla voglia di tutti i volontari di essere ancora più presenti nelle emergenze». IL PRESIDENTE Silvia Fuso rivolge i ringraziamenti. «Un plauso a tutti i nostri sponsor riprende senza i quali non potremmo fare tutto questo: il vostro appoggio è la nostra forza per andare avanti e pianificare il nostro futuro insieme a chi ne avrà maggiore bisogno. Un doveroso ringraziamento a tutti i volontari, senza i quali il gruppo non potrebbe esistere, grazie alla vostra disponibilità perché so che posso contare sempre su di voi, su di un gruppo forte e unito». Mario Tosatti Image: 20130103/foto/8365.jpg

La protezione civile cerca volontari

Inarzo - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"*La protezione civile cerca volontari*"

Data: **02/01/2013**

[Indietro](#)

La protezione civile cerca volontari

Si tratta di 24 lezioni teoriche più 5 pratiche. Occorre essere maggiorenni

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Inarzo raccoglie le iscrizioni di nuovi volontari per partecipare al Corso organizzato dalla Provincia di Varese: 24 lezioni teoriche + 5 pratiche. Occorre essere maggiorenni.

Se sei interessato lascia il tuo nominativo presso gli uffici comunali o manda una mail a protciv.inarzo@libero.it entro e non oltre l'11 Gennaio 2013. "Ricorda: la Protezione Civile siamo tutti noi".

2/01/2013

redazione@varesenews.it

Agenda Bobo: lavoro, Transpolesana e teatro

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La*"Agenda Bobo: lavoro, Transpolesana e teatro"*Data: **02/01/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/01/2013 - 17:03

Adria

L'INTERVISTA Il sindaco, che oggi compie 54 anni, indica gli obiettivi per il 2013

Agenda Bobo: lavoro, Transpolesana e teatro

Massimo Barbujani: "Ci attendono mesi difficili ma non dobbiamo perdere la fiducia"

Luigi Ingegneri ADRIA - Il 2012 è stato un anno particolare per il sindaco Massimo Barbujani: primi 365 giorni, anzi 366 trattandosi di un bisestile, consecutivi in carica dal primo gennaio al 31 dicembre. Per questo il suo brindisi di San Silvestro è stato un po' più speciale del solito anche se non è dato sapere che cosa ha provato nel chiudere la sua prima agenda completa da sindaco, in ogni caso ha preferito appartarsi per vivere in grande tranquillità l'ultimo dell'anno e salutare quello nuovo circondato solo dall'affetto dei suoi familiari. Un po' di intimità familiare anche per festeggiare, proprio oggi, il suo 54esimo compleanno, quindi per ricaricare le pile e rimettersi al lavoro a Palazzo Tassoni. Purtroppo il 2012 è stato un bisestile nel vero senso del cattivo nome che si porta dietro, così nel bilancio finale le amarezze superano di gran lunga le soddisfazioni. "Tre i momenti più tristi del 2012 - ricorda lo stesso Barbujani - il terremoto di maggio che ha messo in ginocchio l'Emilia ma ha provocato non pochi danni anche in Polesine e nella stessa nostra città al punto che sul finire dell'anno siamo stati riconosciuti come comune terremotato. In secondo luogo la perdita del tribunale; terzo la drammatica crisi sociale". Sul tribunale c'era ben poco da fare, ma sul giudice di pace è mancata la collaborazione tra i comuni? "La perdita del tribunale è grave e spero ancora in un ripensamento del governo. Salvare il giudice di pace è stato un tentativo disperato che abbiamo messo in campo ma era una strada difficile e molto costosa da percorrere. L'altra faccia della medaglia, tuttavia, è la stretta collaborazione che si va rafforzando con i comuni limitrofi e credo che già nel 2013 si vedranno sinergie molto positive se non veri e propri processi di fusione". Ulss 19 e Provincia, invece, sono stati salvati ma sembra di vivere un'eterna precarietà... "Senza dubbio anche se si tratta di due questioni diverse. Sull'Ulss 19 dobbiamo riconoscere il lavoro svolto dal direttore generale Giuseppe Dal Ben che ha sempre creduto in questa struttura sia pure piccola per cui nel congedarci da lui siamo contenti che la sua carriera professionale abbia fatto un passo avanti, dall'altro siamo un po' rattristati nel perdere una persona che ha ben lavorato. Tuttavia sono convinto che il nuovo arrivato Pietro Girardi seguirà la stessa strada come lui stesso mi ha assicurato al telefono. E' bene anche ricordare il ruolo svolto dal comitato civico, sorto spontaneamente con gente comune e rappresentanti delle istituzioni come il consigliere regionale Mauro Mairnardi che sulla vicenda ci è sempre stato molto vicino. Anche la raccolta firme ha avuto il suo peso, purtroppo bisogna stare sempre con occhi aperti e orecchi vigili". Sulla Provincia... "Sono contento che la Provincia sia sopravvissuta ed auspico che il nuovo governo salvaguardi questa istituzione. Tuttavia va riconosciuto che si è messo in moto un meccanismo che ci ha fatto uscire dal campanilismo che è anche isolamento. Il progetto che ci vede insieme con Verona e Vicenza può e deve andare avanti, per esempio già nei prossimi giorni mi incontrerò con l'assessore regionale Chisso per dare una spinta alla Transpolesana". Il 2012 ha duramente colpito sul piano sociale e lavorativo, come si presenta il nuovo anno? "Aver investito quasi due milioni di euro nel sociale a fronte di oltre 1 milione e 800mila di euro di tagli da Roma, dà la cifra degli sforzi che abbiamo dovuto affrontare. Ci sono segnali che ci fanno pensare ad un'inversione di rotta con una ripresa di nuovi posti di lavoro a cominciare dalla Novamont nell'ex Bioitalia con una sessantina di dipendenti. Creare nuovi posti di lavoro vuol dire dare un futuro ai giovani, per questo il nostro impegno è doppio per raggiungere tale scopo". Sindaco la fotografia del 2012 da conservare? "Senza dubbio l'incontro in municipio del 23 novembre scorso tra i sindaci del Delta con i colleghi Piva di Rovigo, Tosi di Verona e Variati di Vicenza". Un desiderio per il 2013? "I desideri sono tanti, dovendo sceglierne uno, spero vivamente che a Natale si possa ritornare nel nostro Teatro Comunale". Un messaggio per il nuovo anno? "Credo che non sarà un anno facile, però bisogna essere altruisti per fare squadra, mettere insieme le forze. Mi preoccupano lo

Agenda Bobo: lavoro, Transpolesana e teatro

sconforto e l'egoismo. Fare il commerciante ti dà il polso della situazione in maniera inequivocabile: paura nel futuro, pessimismo e sconforto frenano di più di una crisi economica anche se quasi sempre ne sono la conseguenza. Quindi non bisogna mai smettere di essere ottimismi, allora serve fiducia anche sulla capacità di uscire da questa drammatica crisi". Siamo alla vigilia delle elezioni politiche nazionali. Come vede questo momento particolare della vita del Paese? "Mi auguro che il nuovo governo sappia ascoltare la gente. Quello che mi preoccupa di più è sentire molte persone che non vogliono andare a votare. E' difficile dar loro torto visti gli esempi negativi che vediamo quasi tutti i giorni, ma tirarsene fuori lavandosene le mani non credo sia la soluzione migliore. Rinunciare al voto è anche un segnale di rassegnazione strettamente legato a quanto dicevo un attimo fa. Ecco perché tutto il Paese deve ritrovare la fiducia in se stesso". Sindaco, per caso sta preparando le valigie per Roma? "Assolutamente no, non ho nessuna intenzione di accettare candidature. Voglio restare a fare il sindaco per dare una svolta alla nostra città come mi sono impegnato per i miei concittadini sperando, fra un anno, di aver qualche risultato positivo in più. Intanto non mi resta che augurare un buon 2013 a tutti".